ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 59
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: 542 13-943 al 40-940

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 11-12 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-036, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 in linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e rep. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4250, semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo il voto di fiducia

Le direzioni dei partiti esamineranno i nuovi orientamenti del governo - Gli incidenti di ieri alla Camera - Gronchi consigliato dai medici a prendersi un periodo di riposo

L'on. Mario Scelba pronuncia alla Camera il suo discorso

Scelba dal Capo dello Stato

L'on. Preti designato a sostituire l'onorevole Chiaramello nella carica di Sottosegretario alle Pensioni di guerra

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio si è recato stamane al Quirinale ove è stato ricevuto ed intrattenuto a lungo colloquio dal Capo dello Stato.

L'assemblea dei deputati del P.S.D.I. stamane a Montecitorio ha eletto nuovo presidente del gruppo, in sostituzione dell'on. Vigorelli nominato ministro del Lavoro, l'on. Paolo Rossi.

I deputati socialdemocratici hanno designato l'on. Luigi Preti alla carica di sottosegretario alle pensioni di guerra in sostituzione del dimissionario on. Chiaramello. La nomina di Preti sarà effettuata dal Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione.

Gli scandali connessi con il processo Caglio-Muto, hanno addirittura fatto passare in seconda linea il discorso che Scelba ha pronunciato ieri a Montecitorio a conclusione del dibattito che ha portato alla fiducia. E siccome gli scandali sono venuti di scena anche nell'aula di Montecitorio, i fogli dell'estrema si occupano della fiducia al governo soltanto in funzione di quelli.

Il giornale comunista scrive infatti: « Brucianti accuse alla Camera contro la corruzione del regime clericale », ed il giornale socialista, di rincalzo: « No, agli uomini della rissa e della corruzione »; E' evidente il proposito dell'estrema sinistra di non dare alcun rilievo al fatto che il governo dell'on. Scelba ha avuto, con i 17 voti di scarto (283 contro 300) ieri sera tutti i crismi costituzionali.

E' una giornata estremamente faticosa, quella che i deputati hanno avuto ieri a Montecitorio: era cominciata alle undici del mattino e si è conclusa, con una breve interruzione per la colazione, che la mezzanotte non da tempo trascorsa. A tal punto è stata faticosa che lo stesso presidente Gronchi, che si era adoperato con tatto e decisione nel [illegible] i battibecchi durante il discorso di Scelba, ha accusato nell'interruzione della seduta un leggero malessere. Quando infatti l'on. Scelba ha terminato di parlare, Gronchi ha sospeso la seduta e ha raggiunto il suo ufficio ove ha convocato il vice-presidente Leone, incaricandolo di dirigere i lavori dell'assemblea per il resto della seduta.

Successivamente l'on. Gronchi si è portato nella sua abitazione dove ieri sera stesso e stamane si sono recati parlamentari e ministri per avere notizie delle sue condizioni di salute, che sono migliorate. Tuttavia, stamane, i medici curanti hanno consigliato al presidente della Camera di prendersi un periodo di riposo avendolo trovato molto affaticato e stanco.

La Camera si riaprirà, presumibilmente il 23 marzo e tutti sperano che il presidente Gronchi per quella data sia completamente ristabilito.

Il Senato, invece, riprenderà i suoi lavori questo pomeriggio.

A partire dalla prossima settimana il Senato inizierà la discussione sui bilanci finanziari.

Il ministro Vanoni farà la sua ampia esposizione martedì 23 alla Camera dei deputati, nella quale imposterà tutta la politica economica del governo.

L'on. Vanoni ha infatti ribadito l'impegno di concludere l'esame dei bilanci entro il 30 giugno, senza dover ricorrere agli esercizi provvisori, e perciò occorre che il Parlamento stringa i tempi.

Tuttavia il governo non intende rimandare i provvedimenti di più grande importanza a dopo la discussione dei bilanci, e a questo proposito si riunisce domani il Consiglio dei ministri per raccomandare alla Camera la priorità di quei provvedimenti legislativi che Scelba ha tracciato nelle sue dichiarazioni programmatiche e ha ribadito nella sua replica di ieri.

Quanto ai nuovi orientamenti politici del governo quadripartito, le Direzioni e i Consigli nazionali dei partiti che costituiscono la maggioranza parlamentare si riuniranno nelle prossime settimane, per un approfondito esame. La direzione del partito liberale italiano è stata convocata per il 25 marzo, mentre il Consiglio nazionale democristiano si riunisce a partire dal 21.

Giudizio su Scelba del « New York Times »

New York, giovedì sera.

Il New York Times scrive, oggi nel suo articolo di fondo, che « la crisi del Gabinetto italiano, che per due mesi aveva creato un pericoloso interregno, è giunta ieri sera alla fine, col voto di fiducia ottenuto alla Camera dal Presidente del Consiglio on. Scelba, il quale l'aveva più ottenuto al Senato.

Il giornale aggiunge che se i partiti del centro « non saranno in tutto sconsiderati da frazionarsi nuovamente, Scelba dovrebbe essere in grado di dare all'Italia un periodo di stabilità politica ».

« Mario Scelba » — conclude il N. Y. Times — è uno delle giovani e più dinamiche personalità della vita politica italiana. Fortunatamente, egli ha dedicato la sua energia non a vantaggio di ambizioni personali, ma alla difesa della democrazia contro gli estremisti di destra e di sinistra ».

Marito e moglie uccisi dal gas a Roma

I figli, intossicati, salvati dai medici - Una cameriera in gravi condizioni

ROMA, giovedì sera.

Una sciagura, provocata dal gas, ha privato stamane dei genitori due ragazzi. Non è improbabile, inoltre, che si stia per avere una terza vittima, cioè la domestica della famiglia, avvelenata anch'essa dalle esalazioni venefiche, tuttora in gravi condizioni. Il grave fatto si è verificato in un appartamento dello stabile n. 4 di via della Tre Madonne, dove la famiglia del conte Francesco Fanchiano si era appena trasferita al completo: insieme al Fanchiano, che aveva 51 anno, la moglie Andreina Mondolfo, il figlio Antonio di 19, l'altro figlio Giovanni di 9 e la domestica Vienna Rina Ciancillo di Fossalta (Campobasso).

Tutti i Fanchiano, aiutati dalla domestica, avevano lavorato l'intera giornata per sistemare definitivamente la nuova abitazione. Poco dopo la mezzanotte, stanchi ma soddisfatti, sono andati tutti a dormire. Antonio, il figlio più grande, si è svegliato a pochi minuti dalle 3; l'odore penetrante, i muscoli semiparalizzati, gli hanno fatto subito comprendere che il gas aveva inspiegabilmente invaso la stanza.

In un barlume di lucidità, egli tentava di dare l'allarme ai suoi, e riusciva a trascinarsi fino alla finestra. Tra sforzo e ha irritato: le sue invocazioni hanno fatto accorrere qualche vicino. Con un'automobile hanno l'intera famiglia venire trasportata all'ospedale. I medici constatavano subito la morte del capo famiglia Francesco Fanchiano e rivolgevano tutte le cure agli altri; la più grave appariva la signora Andreina, tanto che qualche minuto dopo decedeva anch'essa. Anche la cameriera era in preda ad una forte intossicazione, mentre per i due ragazzi ogni pericolo era ormai scongiurato.

Stamane Antonio e Giovanni Fanchiano sono stati dimessi dall'ospedale. La Casalis, invece, è ancora ricoverata in osservazione, ed i medici hanno serbato una prognosi riservata.

Secondo alcune informazioni la fatale fuga di gas sarebbe stata provocata dalla rottura di un tubo che passa per il corridoio dall'abitazione: ieri sera nel procedere alla sistemazione dei quadri alle pareti, qualcuno forandò un chiodo in corrispondenza di tubo del quale nulla sapeva sono uscite le esalazioni letali.

DUE GIORNI DI SOSTA DOPO LA SENSAZIONALE UDIENZA DI IERI

Il Montagna colto di sorpresa dal rapporto dei carabinieri

Minaccia di querelare il colonnello Pompei, ma la sua posizione appare ormai compromessa - La rivelazione del suo torbido passato è una indiretta conferma delle accuse formulate dalla sua ex-amante L'inchiesta in corso sul traffico degli stupefacenti, nel giudizio del sostituto Procuratore generale: "Si tratta di fatti di tale gravità da sommergere lo stesso processo Muto, quando verranno alla luce„

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Ugo Montagna ha trascorso l'intero pomeriggio e buona parte della sera nello studio del suo legale, on. prof. Bellavista, in attesa di potersi mettere in contatto telefonico con lui. Lo avevano avvertito, nelle prime ore del pomeriggio, le edizioni straordinarie dei giornali di quel che era accaduto al processo, e che così strettamente da vicino lo riguardava.

Nel momento in cui il professor Satglu, infatti, con molta abilità, riusciva a convincere il Presidente che era giunto il momento opportuno per leggere il rapporto che su Ugo Montagna hanno redatto in quest'ultimo mese i carabinieri della Legione di Roma, in aula non c'era nessuno degli avvocati incaricati dal « marchese » di seguire per lui il processo.

Era tardi, sembrava che ormai stesse tutto per finire nel modo più tranquillo, non era previsto nulla di importante, lo stesso pubblico, di curiosi si era molto assottigliato. La voce del Presidente è stata allora raccolta da chiaro che si trovavano nella prima fila.

Il marchese Ugo Montagna, diventato l'uomo del giorno dopo le rivelazioni del colonnello dei carabinieri Pompei

Non tutti hanno compreso quel che l'altro stesse leggendo, ma l'hanno intuito.

Un mormorio è stato il solo commento.

La prima reazione di Montagna sembra sia stata piuttosto violenta. Quasi prevedendo cosa sarebbe rovinato ieri sul suo capo, aveva inviato al Presidente una lettera in cui, preventivamente, smentiva tutte le accuse: ma non immaginava mai che il rapporto dei carabinieri sarebbe stato così implacabile contro di lui. Un documento al quale ha cercato subito di contrapporsi, minacciando querele altre che smentite, dopo averlo definito « di pontenulo diffamatorio ».

Quali le conseguenze di questo fatto nuovo?

Notevolmente importanti. Innanzi tutto certi applausi della folla ai carabinieri, che sostavano sulla soglia del Palazzo di Giustizia, danno l'idea chiara di una certa situazione psicologica che s'è venuta a creare nella opinione pubblica.

Questo sul piano diciamo così morale.

Su quello, invece, strettamente procedurale, v'è subito da porre in rilievo come, in sostanza, da ieri le azioni di Anna Maria Caglio hanno fatto un balzo che ha del prodigioso nelle quotazioni di una Borsa che è sembrata sorgere intorno a questa vicenda. Infatti il suo difensore, l'altro giorno, si [illegible] di una parte civile un giovane, la quale ha sostenuto certe determinate gravi accuse che difficilmente riuscirà a provare; dall'altro un gentiluomo biasimato, anzi un gentiluomo biasimato, anche se qualcuno ha cercato di porre in dubbio la autenticità del titolo. A chi avrebbe dovuto credere, il magistrato, ma i due? Non v'era alcuna incertezza sulla scelta.

Ora, ma quando oggi si viene a sapere che anche il contraddittore della accusatrice, colui, cioè, che sostiene di essere stato vilmente calunniato da una donna spinta solo dalla sua passa gelosia, ha un passato poco raccomandabile, ha uno stranissimo modo [illegible] di condurre certe attività, al punto che gli stessi carabinieri non sono riusciti, nelle sommarie indagini, a chiarirne alcuni punti oscuri, allora la situazione muta. I due si vengono a trovare, casualmente, per le mani in una posizione di perfetto equilibrio. Come dire, cioè, che la situazione è diventata ancora più complicata e ricolorati, perchè non c'è più alcun elemento preciso dal quale poter partire per giungere ad una decisione.

Ed allora?

Per il momento il processo è sospeso: due giorni di riposo, tanto per assimilare tutto il materiale acquisito in queste udienze.

V'è da ritenere che, in questo periodo, Ugo Montagna muova qualcuno delle sue pedine. Rimanere ferma significherebbe veramente volere compromettere la propria posizione, con tutte le conseguenze che si immaginano. Ed è per questo che ieri, immediatamente, ha fatto intendere di essere pronto a smentire gli stessi carabinieri, lasciando intravvedere la possibilità di una querela contro il colonnello Pompei, comandante la Legione di Roma, che è il firmatario del voluminoso rapporto. Una decisione, comunque, questa, da prendere dopo aver molto ponderato sul passo da fare.

Certo, bisogna riconoscere che la sicurezza con la quale Ugo Montagna, ieri sera, ha dichiarato di essere pronto a provare come tutte le accuse riportate nel rapporto, comprese quelle di confidente della polizia, spia dei tedeschi e dell'Ovra, siano infondate, appare per lo meno strano. Se si trattasse, infatti, di illazioni, di sospetti, di indizi quanti dagli inquirenti, si potrebbe pensare veramente che essi siano caduti in errore; ma, in questo caso specifico, si tratta di fatti, di elementi concreti, facilmente controllabili: e si può supporre che i carabinieri in una inchiesta così seria, abbiano agito con eccessiva leggerezza!

Comunque anche in questo caso si tratterà di attendere: è facile capire che sviluppi, in questi due giorni di sosta del processo, ci saranno, e saranno sviluppi interessanti.

Colui che li seguirà con attenzione, non del tutto disinteressata e con comprensibile ansia, sarà soprattutto Anna Maria Caglio. Non si dimentichi che molto di quello che le potrà accadere, nella battaglia da lei ingaggiata contro il Montagna, può dipendere proprio da questo rapporto dei carabinieri. Non si dimentichi che questo documento conferma non tutto, il vero, ma una notevole parte di quanto essa ha detto nei confronti del suo ex-amante. Ed allora — sorge spontanea la domanda — se la giovane milanese ha detto la verità per una parte, perchè non avrebbe potuto dirla per l'altra più importante?

I più soddisfatti di questa situazione, naturalmente, sono i difensori del giornalista Siliano Muto. La giornata di ieri, per loro, si è tradotta in un successo addirittura trionfale. Hanno cominciato con il fare ammettere ad Adriana Bianchi quel che finora la [illegible] qualificata avevano sempre negato, con una decisione e precisione tali da farle dare il crisma di « teste attendibile » dal Procuratore Capo della Repubblica, sono riusciti, cioè, a far le ammettere che esso qualche cosa. Ha pure involontariamente e meglio inconsciamente, ha davvero narrato a Siliano Muto sulla morte di Wilma Montesi, come il giornalista aveva riferito al Tribunale. Hanno continuato con l'ottenere che un testimone smentisse la Bianchi, circa la presenza della ragazza nel momento in cui si [illegible] nella tenuta di Castelporziano, vale a dire a pochi chilometri dal posto dove fu trovato il cadavere di Wilma Montesi. Hanno concluso con il fare sapere a tutti chi è il contraddittore di Anna Maria Caglio, quali siano i suoi precedenti e quali sospetti abbiano su di lui i carabinieri. Insomma, i difensori del Muto hanno riportato un successo di cui vaste preparazioni che essi stessi non potevano nè prevedere nè sperare.

Guido Guidi

Un gruppo di cacciatori a cena a Capocotta. Ugo Montagna è indicato dalla freccia

Le Borse oggi

A TORINO

	10	11		10	11
Rend.02	80 —	80 —	A. Cen.	2.580	2.450
Rend.½	83 10	83 20	Au. Aut	9025	9000
» I. g.	85 20	85 30	Mont.	5910	5880
Rend.½	82 20	82 30	Mont.	1306	1299
» I. g.	82 50	82 40	For. M.	157 —	154 —
Rend.½	94 15	94 30	Tirso	1961	1956
» I. g.	94 25	94 40	Lin	1258	1275
Rend.½	92 —	92 —	Terni	187 —	175 —
» I. g.	92 10	92 10	P. C. E.	540 —	538 —
Rend.½	71 20	71 10	Unes	478 —	466 —
» I. g.	71 20	71 10	Edel	2480	2450
Rend.½	92 10	92 15	Sava	2205	2155
» I. g.	92 25	92 25	Vizzola	2705	2280
Imo. 49	94 95	94 45	Meridi	485 —	475 —
» 52	94 70	94 50	Fiat	717 —	713 50
» 51	96 525	96 40	Savigl.	—	—
» 52	96 475	96 40	Mobile	10 80	10 70
Fer.3%	89 50	89 50	Ital.	187 —	185 —
Cat.½	89 35	89 35	Mecc.	980 —	960 —
Ed.5½	89 50	89 50	Fondi	455 —	443 —
»	93 50	93 50	Iro	292 —	290 —
Imi3%	95 75	95 50	Assic.	975 —	975 —
Imi4½	107 —	107 —	Pirelli	1417	1398
Imo5½	94 80	94 70	Chatill.	3490	3460
Im-El.6	97 15	97 15	Dir.	2800	2800
»	97 75	97 75	Schiap.	940 —	930 —
»3½	90 —	90 —	Anic	1425	1417
»3½	87 —	87 50	Rom. cr.	1140	1130
Z. Pasc.	91 —	91 —	M. Soni	1748	1730
» 4%	94 80	94 80	Mediter.	1408	1395
» 3,5%	84 50	84 50	Ercole	1350	1335
Bi. 5%	97 —	97 —	Cert. It.	3620	3620
F. Sic.	84 25	84 25	Burgo	10.850	10.780
Imi 4%	93 —	93 50	Farm. R.	20.000	20.000
»XI-5%	94 80	94 80	Pigna. P.	985 —	975 —
»XII-5%	93 80	93 80	P. Xiello	1075 —	1075 —
AFF. 5.	91 —	91 75	M. A. J.	18.800	17.900
Fin.3½	96 95	97 30	Sidia	67 50	66 —
Fin.4%	99 80	99 80	Feltrin.	3700	3700
SNIA 5	107 70	108 90	Ver. F.	1080	1080
» 53	104 —	104 30	Lede	1022	1015
Mont.44	100 —	100 —	Farmar.	205 —	205 —
»45-A-B	99 50	99 70	Siam	343 —	345 —
»46-B	100 50	100 —	Wess.	291 —	290 —
Elec.2%	105 —	105 —	Perm.	735 —	735 —
Vit.7%	100 20	100 20	Ginori	330 —	330 —
Cost.12	101 —	101 —	Prinli	1662	1640
Wat.7	98 50	98 50	Safia	1328	1310
Fruni3	99 50	99 50	Ce. gas	614 —	705 —
Dat.7%	102 90	103 50	Talco	16.500	16.900
Sade5½	98 75	98 80	Burgo	15.950	15.850
Vlock	97 80	97 80	Cotoni	400 —	380 —
Cat.5½	99 15	99 15	Fiuni	155 —	158 —
Sogei 4	99 80	99 80	Lanza	5025	4900
Tirso 5	96 —	96 —	Amiata	4300	4250
Telve 6	98 —	98 —	Ass. P.	2085	2070
Fer.7%	96 90	95 10	Fiuni	15 —	15 —
Lomb.	94 20	94 50	Bonifi.	8250	8200
Sip 6%	97 —	97 25	Ilite	4200	4200
Terni 4	97 50	97 50	Rinin.	6400	6350
Ipi 5%	98 —	98 —	2. ipo. R	411 —	408 —
Immo	3770	3750	Siemi	3890	3790

La riunione è interessata in apertura da attivo compera di Fiat. Il mercato presenta ben presto un fondo arido, in cui assume una mano la perseveranza, la contropartita venditrice. Pesante il gruppo Finsider, offerte le Liquigas; verso metà seduta l'intera quota appare cedente, per cui il listino segna i minimi con un netto arretramento generale dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopo borsa ancora [illegible] rinvio dalla prevalenza delle offerte su un fondo vuoto di affari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,81; dollaro canadese 646.

Prezzi informativi dalla valuta raccolti fuoriborsa: sterlina oro 8000-8100, marengo 6650-6750, sterlina unitaria 1880-1900, dollaro carta 622-626 franco svizzero 147,50-148,50, franco francese 170,50-172,50, oro fino 718.722, argento 1850-19.

A MILANO

L'inizio delle contrattazioni ha avuto luogo sulla linea dei prezzi precedenti, ma con affari scarsissimi, tanto da farli giudicare pressochè nominali. Quando gli scambi si sono risvegliati, si è visto subito che l'offerta era prevalente sulla domanda.

Senza scosse e senza premio, la quota ha cominciato a deteriorarsi, maldisposta anche per la debolezza del gruppo Finsider e della Liquigas, quotata ex-cedola. Il denaro, dapprima guardingo, si faceva sempre più raro, il che favoriva, in sede di chiusura, qualche pressione.

Il listino ha registrato diffusa e in alcuni casi sensibili perdite rispetto a ieri, ma non è scevro a una vera e propria cottura di prezzi. Rare eccezioni le differenze di segno positivo: fra queste la Cementi e la Caffaro, Deboli i Fondi Russi. Buoni assorbiti i Buoni del Tesoro.

Dollaro U.S.A. 624,99; sterlina canadese 643,50.

Sono i prezzi: Generali 13.380; Fibre 2450; Viscosa 1395; Finsider 442; Montecatini 1277; Ansaldo 945; Centrale 8880; Fiat 710,50; Nebiolo 10,90; Edison 2108; Sip 1268; Terni 177; Unes 467; Stet 2440; Romana Zuccheri 1247; Anic 1418; Saffa 1298; Italgas 1931; Rumianca 1231; Burgo 10.760; Italcementi 6400; Pirelli 1845; Pirelli & C. 1614.

Nevica rosso sulla Groenlandia

COPENAGHEN, giovedì sera.

Gli abitanti di Kangkmint, una località della Groenlandia orientale, hanno avuto la sorpresa stamani di svegliarsi e di vedere i monti intorno tutti coperti di un soffice tappeto rosso. Nulla nelle vicinanze della zona rossa, d'un color rosso mattone. Nessuno degli abitanti ricorda di aver visto un fenomeno del genere. L'opinione dei meteorologi è che si tratti delle strisce rossastre portate dal vento dal deserto del Sahara.

L'istruttoria sugli stupefacenti

Anna Maria Caglio intende querelare la direzione di tre grandi alberghi

ROMA, giovedì sera.

E' in corso da parte della magistratura una severa quanto difficilissima indagine sul traffico degli stupefacenti in Italia. E' stato lo stesso Pubblico Ministero al processo Muto che lo ha reso noto nel corso di una udienza.

Di tale inchiesta si occupa il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Lombardo, il quale, avvicinato da un giornalista ha dichiarato: « La Procura della Repubblica di Roma, come è suo costume e suo dovere, e come ha fatto in altri casi, andrà fino in fondo alla questione. Si tratta di fatti gravissimi, come ha detto in udienza lo stesso Pubblico Ministero, dottor Bruno, di una gravità tale da sommergere lo stesso processo Muto, quando verranno alla luce ».

Si apprende frattanto che Anna Maria Caglio si appresta a sporgere querela contro le direzioni degli alberghi « Excelsior » di Napoli, « Flavia » e « Grilli » di Roma, presso le quali Ugo Montagna avrebbe attinto le informazioni riservatissime relative ai presunti convegni amorosi della ragazza, informazioni contenute nella querela che Ugo Montagna ha sporto contro la sua ex amante.

CRONACA CITTADINA

Stamane prove di atterraggio di un quadrimotore francese a turbo-elica

Collaudo internazionale per l'aeroporto di Caselle

Allo studio un collegamento Torino-Parigi

Il velivolo «assaggia» in piena velocità la pista di Caselle

Un quadrimotore a turboelica «Viscount» della «Vickers 708» dell'Air France ha effettuato stamane le prove di collaudo internazionale dell'aeroporto di Caselle. Il modernissimo velivolo, è apparso nel cielo di Torino poco prima delle 11,30, puntando dove un breve giro verso la pista di atterraggio. Nella torre di controllo dell'aeroporto erano ad attenderlo vari ufficiali dell'Aeronautica Italiana e l'assessore Putaturo per il Comune, il comandante Mari e il signor De Perceaux, capo scalo dell'«Air France» all'aeroporto milanese della Malpensa. I due piloti del velivolo, che viaggia a una velocità di crociera superiore a 500 chilometri l'ora, hanno comunicato a lungo per radiotelefono chiedendo informazioni e assistenza per l'atterraggio.

La missione, si ha spiegato il signor De Perceaux, aveva come scopo il collaudo degli impianti dell'aeroporto torinese in vista dell'istituzione di un regolare servizio Parigi-Torino e, quanto meno, in previsione dell'inizio di voli alternati dalla capitale francese all'aeroporto torinese e a quello milanese. Il viaggio, compiuto alla quota di ottomila metri, è stato regolare e il quadrimotore ha impiegato da Orly a Caselle un'ora e 17 minuti. Il numeroso pubblico convenuto all'aeroporto per assistere all'arrivo del «Viscount» è rimasto un poco deluso quando gli altoparlanti della torre di controllo hanno annunciato che il velivolo non avrebbe sostato limitandosi a compiere soltanto esperimenti di atterraggio. Poco dopo, infatti, il [illegible] è apparso rombante all'estremità del campo e, dopo aver toccato in piena velocità la pista, ha ripreso quota. La manovra è stata ripetuta una seconda volta qualche minuto più tardi. Infine il «Viscount» ha puntato verso il cielo allontanandosi. I piloti dell'aereo hanno espresso a mezzo radio il loro compiacimento per l'efficienza degli impianti accomandandosi con un augurale «arrivederci presto!».

Conservatorio. Sabato alle 21,15, per invito degli «Amici della Musica» e dell'Unione Musicale Studentesca, il pianista Alfred Cortot terrà un concerto dedicato a opere di Chopin. La vendita dei posti è in corso presso la biglietteria teatrale de «La Stampa», via Roma

La donna di Susa cadavere con la testa spaccata

Una strana visita prima della morte

L'ipotesi del delitto al vaglio della polizia - Scomparsi i risparmi della poveretta - In giornata l'esame necroscopico

Riceviamo da Susa:

Il più fitto mistero continua ad avvolgere la morte della casalinga Carolina Binelli, di 65 anni, trovata ieri seminuda e con il capo sanguinante sul pavimento della camera che da anni occupava, al secondo piano di piazza 4 Novembre, a Susa.

Com'è noto, il rinvenimento è avvenuto in seguito a una segnalazione giunta ai carabinieri della nostra città da parte di alcuni vicini della donna, preoccupati del prolungarsi della sua assenza e dopo che inutili erano stati i tentativi di farsi aprire, nonostante i reiterati colpi battuti all'uscio e i numerosi richiami. Una squadra di agenti si portava sul posto, e, non essendo stato possibile forzare l'ingresso, dovevano passare dalla finestra, effettuando sui tetti una ardita manovra aerea, con una scala a pioli.

Nell'interno, disteso sul pavimento, semivestito, giaceva la donna, dal cui capo era sgorgato abbondante il sangue.

L'arredamento era conforme alla misera esistenza della Binelli. Essa viveva sola, conducendo vita poverissima con i proventi di lavoretti domestici effettuati presso alcune famiglie, e grazie all'assistenza dei vicini.

Circa le probabili cause della morte, nessun elemento sicuro viene fornito dall'autorità inquirente. Ciò, aggiunto all'aria di mistero che circonda il caso, ha dato la stura alle ipotesi più disparate e ha contribuito ad accendere la fantasia della cittadinanza. Pochi sono propensi a credere alla eventualità di una morte accidentale, dovuta a imprevisto malore o ad assideramento, c'è chi parla di probabile suicidio, anche se nessuno è in grado di indicare le cause perdurabili; ma l'ipotesi che maggiormente è ventilata, è quella che si tratti di un efferato delitto.

Tra le cause che possono avere determinato l'omicidio non si esclude a priori la rapina. Abbiamo interrogato a questo proposito i vicini di casa della sventurata Binelli. Tutti sono stati concordi nel dichiarare che la donna aveva un carattere strano e riservatissimo, e poco inclina alla confidenza. Si afferma che nella cameretta non si è trovata traccia alcuna di denaro, mentre è stata notata l'esistenza di una ingente quantità di biancheria nuova, finissima.

L'ultima sensazionale notizia, di cui non c'è stato possibile controllare la fondatezza, e che circola con particolare insistenza stamane, pare dia ragione ai sostenitori della tesi dell'omicidio. Secondo tale versione, infatti, si afferma che la Binelli avrebbe ricevuto [illegible] di scorso giorno della sua morte, la visita di un parente, di cui non si conoscono tuttavia né l'identità né altri dati caratteristici tali da permetterne l'identificazione.

Oggi, all'ospedale di Susa, verrà eseguita l'autopsia.

Misteriosa morte di un mendicante

Nella prima ora di questa mattina un passante trovava in via Belfiori, in regione Pozzo Strada, il cadavere di un uomo vestito molto poveramente. Veniva subito avvertiti i carabinieri della vicina caserma, e la guardia medica. Dalle prime indagini risultava trattarsi di un mendicante che viveva con il misero pasto fornitogli alla caserma Cavour, e passava le notti nel canile di una cascina della zona.

Il mendicante non aveva alcun documento e la sua identità è rimasta perciò sconosciuta. Altri mendicanti della zona hanno dichiarato di conoscerlo come «Pinot» o «Barba».

Aggredito in un caffè

Un uomo è stato aggredito a picchiato questa notte in un bar di corso Giulio Cesare. Si tratta di Cristiano Zamboni, di 31 anno residente a Lainì in via Madonna. Era venuto a divertirsi, per futili motivi, con altri due sconosciuti avventori. La discussione degenerava in rissa e le bottiglie avrebbero "piovuto" addosso allo Zamboni, che veniva trasportato all'Assistenza Martini da un equipaggio della Croce, chiamata dal proprietario del bar. I sanitari gli riconoscevano occhiesi e lesioni guaribili in dieci giorni.

LA CINICA DESCRIZIONE DELL'ASSALTO AL FURGONE POSTALE DI CORSO REGINA

I rapinatori ridono della loro impresa

Il processo in Corte d'Assise - Come fu sperperato il bottino di circa tre milioni - Un sacco con sette milioni di assegni buttato durante la fuga

Gli autori della brigantesca rapina alla ricevitoria postale numero 29 di corso Regina Margherita 339 erano comparsi stamane in Corte d'Assise. Sul banco degli imputati sedevano, accanto ai tre esecutori materiali dell'aggressione e a colui che forì gli elementi necessari per attuarla, due donne e tre uomini accusati di ricettazione. Gli imputati sono: Giovanni Benatello di 28 anni, che rimase al volante dell'Ardea con cui i banditi abbordarono il furgone postale e successivamente si dileguarono; Giancarlo Brambilla di 20 anni e Domenico Vietti di 27, i quali, armati di grosse pistole, immobilizzarono il conducente dell'autofurgone e il fattorino Giovanni Mo e, penetrati nei locali della ricevitoria ridussero all'impotenza il gerente Luigi Vasario di 77 anni e le due impiegate Cleia Risorti di 48 anni e Carla Galliana di 26. La rapina fu effettuata in pochi secondi con perfetta tecnica da «gangsters».

I due banditi si impadronirono dei sacchi postali contenenti circa tre milioni in contanti e oltre 7 milioni in effetti e titoli e, salati sull'«Ardea» che aveva sempre conservato il motore acceso, partirono e percorrendo il corso Regina Margherita a velocità non inferiore ai 100 chilometri all'ora si dileguarono. Come fu poi accertato in seguito essi si recarono in via Ciamarella alla periferia della città, dove avevano lasciato in sosta una «1400» precedentemente rubata alla signora Maria Camandona in Gay. Abbandonarono l'Ardea, salirono sulla Fiat e si allontanarono in direzione di Venaria dove gettarono in una roggia il sacco contenente gli assegni postali che non [illegible] essere riscossi; trattennero invece e si divisero il denaro in contanti cioè 3 milioni 882 mila lire.

È noto che la brigantesca impresa, che suscitò profonda impressione, fu compiuta alle 17,45 del 26 maggio scorso. La polizia riuscì a identificare e a catturare i responsabili il 2 giugno successivo. Tutti confessarono e fu così possibile stabilire, attraverso le loro rivelazioni, che il colpo era stato facilitato mediante le informazioni fornite da Michele Ostengo, di 44 anni, già dipendente della ditta Giusti, incaricato dei trasporti postali. Egli aveva indicato il percorso che doveva seguire l'automezzo e l'ora precisa in cui si sarebbe fermato davanti alla ricevitoria di corso Regina Margherita.

Stamane, interrogati dalla Corte (pres. Cavon Cava, giudice togato Brunetti; P. M. Delpiano; canc. Flores) tutti gli imputati, con un impressionante cinismo e qualcuno senza nascondere un sorriso d'ironica soddisfazione, hanno ammesso, in linea di massima i fatti a loro addebitati, palleggiandosi unicamente la responsabilità dell'invenzione del piano criminoso. Dal canto loro i ricettatori hanno cercato, come al solito, di [illegible] invocando la propria buona fede.

Il Vietti, in particolare ha narrato che dopo aver ritirato la sua parte di bottino era andato con la sua amante a Gressoney. Chi conservò per poco tempo il denaro rubato, fu il Brambilla: infatti salito sul treno per recarsi a Vignale, scorti alcuni agenti della polizia ferroviaria e temendo di essere ri-

Giancarlo Brambilla

Giovanni Benatello

conosciuto ed arrestato, gettò dal finestrino un sacco di biglietti da mille.

Di tutta la refurtiva, oltre gli assegni, fu ricuperato soltanto mezzo milione di lire.

Il processo continua nel pomeriggio, [illegible] alla difesa gli avvocati Astore, Simonetti, Degiacò, Brunet, Giornetti, Dolgrosso, Giulio, Spagnoli e Cambiano. La parte civile è rappresentata dall'Avvocatura Erariale con gli avvocati De Crescenzo e Zagari.

Un farmacista e un barbiere

Folla insolita, in questi giorni in via Roma: i torinesi fanno festa alla Mostra in vetrina, dotata di tutti gli «ismi» di pennellata. Si fermano perplessi davanti alle composizioni astratte: «Bisogna farci l'occhio» dicono gli ottimisti. E si compiacciono di fronte a questo «Ritratto di tutti»:

«Vi riconoscete, lettori?». Un pezzo di carta, rosa: la nostra epidermide. Così la vede Farfa, il vecchio futurista. E ci sono altre curiosità: il lampadario che non fa luce, il gatto che non ha occhi, il guerriero smontabile. I surrealisti non fanno economia di simboli: Tagliaferri espone una testa sopra un panorama di città. Assetto, il pittore farmacista, offre, qui sotto, la sua «Vanditrice di suoni tattili»: prezzo [illegible] mila lire:

«Il denaro? E' un simbolo» assicura Assetto. Lo stesso pensa Leonor Fini, i cui «convolvoli attorcigliati» valgono 800 mila lire. Più modesto Luigi De Angelis, il parrucchiere di Sorrento: la sua tela leggera, i colori sfumati, le carrozzelle romantiche piacciono a molti. Eccola:

«Si divenuta tigri a furia di recidere chiome», dice De Angelis e colora di biondo le cime degli alberi.

Processo in contumacia a Luigi Medina

L'assassino di Borgomanero

Uccise a colpi di pistola la fidanzata e la madre di lei - Fuggito nella Legione Straniera

La tragedia di Borgomanero è stata rievocata stamane alla Corte d'Assise d'appello ad un anno di [illegible] dalla sua prima conclusione giudiziaria. Allora il duro reale protagonista Luigi Medina di 26 anni era stato condannato, per l'assassinio della fidanzata e della di lei madre, all'ergastolo, pena qui finora è sfuggito perché — immediatamente dopo il delitto — e cioè la sera del 17 luglio 1949, era fuggito riparando in Francia, arruolandosi successivamente nella Legione straniera.

Il Medina si era innamorato, quando militava ancora tra le file dei partigiani, della ventunenne Giuseppina Medina che nonostante portasse lo stesso cognome non aveva alcun legame di parentela con lui. I due giovani desideravano unirsi in matrimonio; ma per i pochi edificanti precedenti del Luigi la madre della ragazza, Carolina Mora di 50 anni, non intendeva dare il suo consenso alle nozze.

La sera del 17 luglio 1949 l'imputato incontrò l'ex-fidanzata e la madre che reduci da una festa da ballo a S. Cristina ritornavano a casa. Si accompagnò con loro; ad un tratto si udì la voce di Carolina Mora che — esterrefatta — invocava disperatamente soccorso. L'agricoltore Filippetto che aveva sposato la seconda figlia della Mora accorse e raggiunse di colpo il gruppo dei tre, il Medina appariva stravolto, gridò: «Ora basta, la faccio finita». Ed estratta una rivoltella aprì due colpi contro la Giuseppina ed il terzo alla madre, fulminandola. Poi si diede alla fuga.

Nell'odierno dibattito il dicastero, attuale sindaco di Novara, avv. prof. Allegra, ha prospettato alla Corte che il delitto del Medina non fu aggravato dalla premeditazione: egli uccise in un momento di follia passionale e quindi può beneficiare di una riduzione della pena massima inflittagli dai giurati di Novara.

La Corte (pres. Cottafavi, P. G. Antoniolotti, canc. Quaglia) ha respinto la tesi difensiva e confermato al Medina la pena dell'ergastolo.

Un pensionato s'avvelena

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato per avvelenamento, questa notte verso le 1,30, il pensionato Eugenio Fresia di 70 anni, domiciliato presso il ricovero municipale dell'ECA. Il poveretto aveva ingerito poco prima, nel ricovero stesso una forte dose di permanganato di potassio. Colto da atroci dolori veniva portato con un'autoambulanza all'ospedale.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dai conforti religiosi, serenamente spirava

Mario Bertinatti

Impresario decoratore

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, i figli, fratelli, sorelle, i nipoti, gli zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 13 marzo alle ore 15, partendo da corso Fiume 5. Questa sera presso l'abitazione verrà recitato il S. Rosario alle ore 21. La Messa in suffragio sarà celebrata domenica 14 corr. alle ore 10, nella parrocchia della Gran Madre di Dio. Un particolare ringraziamento al Dott. Enrico Ferraris ed alla signora Zoccardo per le loro amorevoli cure. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Echi di cronaca

PREPARATE vostre forze all'estero iscrivendovi subito alla *Berlitz, Scuola Torino 3*, per corsi diurni, serali, lezioni individuali arabo, francese, inglese, spagnolo, russo, tedesco. Preparazione esami, Traduzioni. Telefono 553-970.

COLONIALE VENDITA MOBILI, Camere, tinelli, cucine, Facilitazioni. *Corso Moncalieri, 319.*

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1°	P	O	L	A	E	V	I	A	T	E				
2°	I	A	I	E	S	U	N	F	I					
3°	P	A	A	D	D	E	M	L	O					
4°	L	O	E	C	A	N	N	E	O					
5°	C	A	-	E	L	E	B	C	A					
6°	V	E	I	C	O	N	I	O						
7°	F	L	E	O	T	R	A	N	O					

Cancellando le lettere che, [illegible] rite nelle righe, [illegible] le parole definite rimarrà una frase di Grandi.

1. Frutta; 2. Tubercolosi; 3. E' di Adamo e di Paride; 4. E' in salute; 5. Inizio del giorno; 6. Firma; 7. Vi si cuoce il pane.

Soluzione del piacere precedente:

Passo di [illegible] «Solo chi cela non erra, ma tutta la sua vita è uno sbaglio».

DOMANI METRO DOMANI

OGGI ULTIMISSIME: LA SPOSA SOGNATA

VENERDI' 19 MARZO - S. GIUSEPPE
AUTOMOTRICE SPECIALE PER SANREMO
Corsa straordinaria
per assistere all'arrivo della classica corsa ciclistica MILANO-SANREMO
TORINO P. N. PARTENZA ORE 6.05
con fermata ad Alassio, Imperia
SANREMO ARRIVO ORE 10.20
SANREMO PARTENZA ORE 20.52
TORINO ARRIVO ORE 0.43
SABATO 20 MARZO PARTENZA ANCHE ORE 14.40 RITORNO DOMENICA SERA
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
UFFICIO C.I.T. - Via S. Buozzi 10 - Telefono 43-784
Via Roma (Palazzo Stampa) - Telef. 40-743
Atrio Stazione Porta Nuova - Tel. 520-784

"VIAGGI PERLO" signorili ed economici per SAN GIUSEPPE
GINEVRA - Salone Automobile 19-21 marzo L. 14.900
NIZZA e CANNES 19-21 marzo . . . L. 12.900
SAINT MORITZ 19-21 marzo . . . L. 18.900
ZERMATT 18-21 marzo . . . L. 17.900
PARIGI 18-25 marzo . . . L. 33.500
TUTTA LA SICILIA 14-21 marzo . . . L. 69.000
«VIAGGI PERLO» - Piazza San Carlo, n. 205

LUX: LA SPIAGGIA
UN CAPOLAVORO TITANUS IN PERRANIACOLOR CON
MARTINE CAROL

LA PIU' PAZZA CORSA DEL SECOLO
E' SENZA DUBBIO QUELLA CHE SI SVOLGE OGNI ANNO IN INGHILTERRA TRA VECCHIE ED ANSIMANTI AUTOMOBILI DI DATA ANTERIORE AL 1910
alla folle velocità di 30 Km. l'ora
SI SVOLGERA' DINNANZI AI VOSTRI OCCHI LA PIU' GROTTESCA E DIVERTENTE COMPETIZIONE AUTOMOBILISTICA CHE MAI AVRIATE VISTO
NON AVETE MAI RISO TANTO
COME VI SARA' DATO DI RIDERE ALLE VISIONI DEL PIU' ORIGINALE, PAZZO E DIVERTENTE TECHNICOLOR DELL'ANNO
LA RIVALE DI MIA MOGLIE
CHE VIENE PRESENTATO DALLA RANK FILM
OGGI AL MAFFEI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO

AMBROSIO
DOMANI
IL CAPOLAVORO DI
RENE' CLEMENT
E DELLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE
OPERAZIONE APFELKERN
(La bataille du rail)
GRAN PREMIO
AL FESTIVAL DI CANNES
Completa il programma il meraviglioso documentario a colori
STADIO DYNAMO

CORSO
DOMANI
JOEL McCREA
BARBARA HALE
ALEX NICOLE
IL COMPLICE SEGRETO

DORIA: 18° GIORNO
DI «HA BALLATO UNA SOLA ESTATE»
DORIA: 90ª REPLICA
DI «HA BALLATO UNA SOLA ESTATE»
DORIA: Ultimi Giorni
DI «HA BALLATO UNA SOLA ESTATE»

OGGI VITTORIA OGGI
LEX BARKER FIORELLA MARI - LUIGI TOSI - PAUL MULLER - ENZO FIERMONTE e la bella DARNA
nuovi ed.
RALPH MURPHY e GIAN PAOLO CALLEGARI

un film di SALGARI in FERRANIACOLOR

TAVERNETTA
DAI SEGTIERI
annuncia il ritorno della
ORCHESTRA ALLEGRITI
Arte varia ore 21,30-1
Telefono 47-[illegible]

DECISA AD OTTENERE LA SEPARAZIONE LEGALE

Ruba le prove del tradimento

Tre milioni di lire e le prove necessarie ed ottenere la separazione legale: ecco il bottino di un furto compiuto da Angela Maria Porgolesi, di 33 anni, ai danni del marito, il sig. Antonio Caraglioso di 36 anni. Ora la signora rischia una condanna per appropriazione indebita ma è praticamente certa di poter vincere la causa per adulterio intentata contro il consorte infedele.

Il primo episodio dell'avventura, conclusasi con il clamoroso colpo di mano dell'intraprendente donna, risale all'estate scorsa quando tra i coniugi scoppiò, violento, un litigio. Era il primo di sei anni di matrimonio ma doveva rivelarsi fatale per l'unione fino a quel giorno felice. Causa della disputa, una vistosa signora bionda, dalla pelle abbronzata, che il Caraglioso aveva incontrato, innamorandosene a colpo di fulmine, in un locale di Sestorno. Dopo gli inutili tentativi di riappacificazione esercitati dai parenti e dagli amici, Angela Maria Porgolesi aveva lasciato l'abitazione che dividevo con il marito in via Baretti n. 45, trasferendosi dalla madre. Senza indugio aveva iniziato le pratiche per la separazione legale ma dopo [illegible] di incontri e convegni nello studio degli avvocati la causa non aveva fatto progressi sensibili. In appoggio alle sue accuse, la signora non era in grado di produrre prove convincenti, una richiesta di restituzione della dote contribuiva a complicare la situazione.

L'altra sera la fortuna è venuta in aiuto alla povera signora tradita. La portinaia di via Baretti l'aveva informata che il marito attendeva da qualche giorno, con ansia, una lettera della sua bionda amica. Nel pomeriggio la lettera era arrivata e l'uomo, infuriatala, era uscito. La decisione maturò in pochi istanti nella mente della Porgolesi che si appostò all'ingresso del ristorante frequentato dal marito e attese. Il Caraglioso arrivò puntuale alle 20 e allorchè il cappotto lo appese a un attaccapanni accanto alla porta appartandosi poi per qualche istante. Con azione rapida e decisa, la donna entrò nel locale e prese una giubbotto il cappotto uscì all'aperto. Poco dopo, a casa della madre, la donna apriva con mano tremante la lettera trovata in fondo a una tasca. Era «lei» che scriveva sproporzionati in termini inequivocabili. Il colpo era fatto e intendendo le sue ricerche al portafoglio la signora ebbe la sorpresa di trovarvi quasi un milione di denaro liquido e titoli e assegni per due milioni e 700 mila lire. In una sola volta la Porgolesi aveva ottenuto quello che cercava da mesi: le prove del tradimento e la dote.

Ora il Commissariato della zona dovrà occuparsi di due nuove denunce: una per adulterio «Porgolesi contro Caraglioso», l'altra per appropriazione indebita «Caraglioso contro Porgolesi».

Fuga nella nebbia

Era una di quelle notti calme e viscide in cui una fitta nebbia piana e sovrana le brughiere. Avvolta nella nebbiosa impenetrabilità si elevava la cupa mole della prigione e, quasi sotto l'ombra delle sue mura sorgeva la casa della vecchia Teresa. Nella prigione tutto era confusione e disordine. Un potente riflettore frugava con i suoi raggi il denso muro di nebbia, ed ordini erano ripetuti e uomini armati di pistole e di fucili cercavano, con poche speranze, d'acciuffarla, la loro preda. Perché il N. 542 era scappato. Due anni prima Tom Maker era stato condannato a parecchi anni di carcere a causa di un omicidio.

Nella casa della vecchia Teresa, per un diverso motivo, si era pure in orgasmo. Bill non era tornato a cena alla sua solita ora. E dire che l'attendeva il suo gusto preferito: una scodella di pane inzuppato nel latte. Un fatto simile in un'altra non avrebbe prodotto che una passeggera ansietà; per Teresa rappresentava una tragedia. Lei adorava Bill come fosse stato suo figlio. Avendolo raccolto anni fa quando i genitori erano periti in un incendio, Bill era l'unico essere che le fosse rimasto come ricordo. La gente poteva dire quel che voleva di lui: pensare anche che fosse un pigro od un buono a nulla; ma per Teresa esso era perfetto. E quando lei aveva quattrini abbastanza per dar da mangiare a sé ed a Bill non domandava altro.

E per la prima volta lui che era stato sempre puntuale, era in ritardo. «Andarsene in giro con una notte simile... E' una pazzia!». Scrollò la testa. I suoi occhi rugarono per la stanza e si posarono su una fotografia di Bill. Lei gli sorrise: «Benedetto!» esclamò. Una sirena urlò dalla prigione. Passi risuonarono fuori la porta. Teresa si alzò istantaneamente in piedi. «Ci siete, Teresa?» disse una voce. «Sono Peter Racey». La vecchia si affrettò ad aprire la grande porta di quercia. Peter era uno dei guardiani della prigione, ed il padre delle sirene aveva reso la donna inquieta. «Venite dentro. Ditemi: cos'è successo?». Egli entrò, battendo i piedi. Restava un acre odore di nebbia. «Siamo sottosopra», disse con una smorfia. Egli stringeva un mitragliatore. «Il 542, Tom Maker, se l'è svignata. E c'è poca speranza d'acciuffarlo con questo tempo». «Il mio Bill non è ancora rientrato» disse Teresa, agitata. L'uomo sorrise forzatamente «Voi diventate matta con questo Bill — fece. — Forse è in giro a fare l'amore, e vi preoccupate. Non pensereste di andare a cercarlo? Non si vede a due palmi dal naso... Ecco perché quella canaglia ha probabilità di farla franca...». «L'inverno ci regala spesso di queste notti», disse la vecchia stringendosi addosso uno scialle. Il guardiano mosse verso la porta. «Già — disse Peter. — Ma a voi di cavarmi gli occhi frugherò io stesso. Volevo soltanto avvertirvi: tenete le porte e le finestre sprangate. Non credo che sia ancora molto lontano dal carcere... Mi toccherà d'andare a tastoni su per la brughiera... Buona notte, Teresa». «Buona notte, Peter».

Guardando la sua ombra proiettata sul muro dalla luce giallastra della lampada, Teresa, d'un tratto, si sentì molto vecchia. Aveva davvero paura. Che faceva Bill a quell'ora per la strada? Lei era lì sola ed abbandonata, e ci poteva essere lì presso un pericoloso delinquente. Un brivido le corse per la schiena. Rinchiuse la porta, tirò il catenaccio e chiuse gli scuri delle finestre. Alquanto rassicurata perché tutto era a posto, si sedette accanto al tavolo e bevve da una ciotola un po' di latte. La pendola aveva da poco suonato le otto quando lei udì un rumore confuso dietro la porta. Istintivamente le sue dita afferrarono il catenaccio e in un secondo la porta fu aperta. Un uomo alto e quadrato, pesantemente costruito, le passò accanto ed entrò. Aveva un aspetto truce. I capelli bagnati ed in disordine. «Chi siete?» mormorò Teresa, spaventata... Egli ordinò in tono aspro: «Chiudete!». Gettò uno sguardo sospettoso per la stanza e si avvicinò alla donna che tremava. «Ho accoppato uno dei guardiani ed indossato i suoi abiti. Ma certo gli altri, a quest'ora, l'avranno già trovato e mi correranno dietro...». Egli brandì minacciosa una pistola. «Dovete aiutarmi o vi ammazzo...». «Dovete andar subito via da qui — Teresa borbottò. — Il mio Bill sarà a casa fra pochi minuti e voi non potrete più uscire...». Maker ebbe un riso diabolico. «Che vuol dire?... Bill?... Chi è Bill, dite: vostro figlio o vostro marito?». «Niente di tutto questo. L'ho adottato quando...». «Smettetela. Adesso non ho tempo per ascoltare questa storia di famiglia... Lui è chi rassomiglia?... Mi rassomiglia un po'?». «Non posso dirvelo». Maker le afferrò un braccio e glielo mise fino a farla gemere. «E' brutto o bello? Dite; subito...». «Ha i capelli neri...». «Accidenti! Ma non importa. Presenderò della fuliggine dal camino e mi tingerò i capelli. Ma la faccia, dico, com'è?».

Teresa si era proposta di non rispondere. Scorse la feroce espressione del viso di Maker. Bisognava evitare il calmarlo. «Gli rassomiglia un po', sebbene Bill abbia i capelli lucidi e curati...». L'uomo si spremè su un consunto sofà, collocato sotto ad una finestra. «Presto — esclamò. — Io sono Bill, vostro figlio... Sono tornato a casa ubriaco ed ora sto dormendo qui... Voi mi coprirete bene con uno scialle... Andiamo!...». «Ma il mio Bill non beve...» osservò Teresa. Fuori nella notte risuonarono delle voci. L'uomo afferrò la pistola... «Stanno venendo, capite? — egli ringhiò. — E' la squadra che mi cerca. Adesso copritemi col vostro scialle. E ricordate che se non farete quel che v'ho detto vi ripagherò con una pillola nello stomaco... Abbassate un po' la lampada...». «Voi pensate che siano i guardiani; invece può essere Bill», mormorò Teresa.

Dalla sua incomoda posizione Maker la fulminò con lo sguardo. «Pipa! — ordinò. — Una parola al vostro caro Bill e tutti e due sarete spacciati».

Le voci dall'esterno crebbero e si udì bussare alla porta. «Aprite, Teresa. Siamo noi! Peter Racey e Hans Muller». Tremando per tutte le membra, dopo aver gettato un'occhiata al galeotto che già fingeva di dormire, la donna aprì la porta. I due guardiani sgusciarono dentro. Peter si accostò al tavolo, si diresse verso il camino e scorse l'uomo accovacciato. «Chi diavolo è?». «E'... è...». — Teresa s'inumidì le labbra aride — E' il mio Bill... Non disturbatelo... Ha forse bevuto un po' troppo e si è messo a dormire lì». «Bene — fece Peter. — Se è così non c'è niente di male... Di Maker non siamo riusciti a trovare nessuna traccia. Ha accoppato il povero Jack Green ed ha preso il largo... Voi, Teresa, suppongo, non avete visto nulla...». «Proprio nulla», ripeté la vecchia. Peter si avvicinò al sofà. «Povero Bill! S'è ridotto in un bello stato! Mi avrei pensato di vederlo conciato in questo modo... Voi avete torto a vezzeggiarlo...». In un baleno Peter estrasse la pistola e la puntò contro la testa scoperta di Maker. Hans salrò addosso al galeotto. «E' ammattito!» gridò Teresa. Ma l'avvertimento non era necessario. Maker, sguainato di due guardiani, si trovava nell'impossibilità di offendere. Le manette gli furono presto i polsi. Peter si rivolse, sorridente, alla vecchia. «Avete fatto un bel lavoro... Ma come siete riuscita a fargli fare la parte di Bill?». «E' stata una idea... Noi vecchi, alle volte, abbiamo anche un po' di cervello...».

In quel momento si udì raschiare alla porta. Il volto di Teresa si rischiarò. «E' Bill che rientra...», lei disse, soddisfatta. Peter, Hans ed il loro prigioniero furono presto dimenticati. «Vieni, Bill. Qui c'è la tua cena, caro...». Il gatto si strofinò alla gonna di Teresa, poi si avvicinò ad una scodella. La vecchia adesso lo guardava mangiare, felice...

Salvatore Gatto

Una stazione radio aveva offerto di pagare un premio di 10 dollari per «yarda» (metri 9,914) alla personalità americana più in vista che fosse riuscita a calciare più lontano un pallone da foot-ball. Il governatore di Washington, Arthur Langlie, ha calciato il pallone a 25 yarde e quindi ha vinto la somma di 250 dollari.

LE STRANE TEORIE DI UN PARROCO BRETONE

Un paese in subbuglio a causa del Purgatorio

Brest, giovedì sera.

La piccola località bretone di Lamdéba, che conta 260 abitanti, è divisa in due campi aspramente ostili fra di loro, e ciò in seguito ai dubbi formulati dallo «Abbé» (il parroco, secondo i cattolici della Bretagna) Robert Launay sulla esistenza del Purgatorio.

L'Autorità ecclesiastica ha sospeso dalle funzioni il Parroco, perché questi ha predicato una dottrina tutta sua intorno all'Inferno, al Purgatorio ed a «ciò che esiste fra l'un Regno e l'altro». Il Vescovo ha designato il successore del Parroco «eretico» nella persona dell'Abbé Robert, ma il Parroco si rifiuta di lasciare il suo posto, e così giornalmente si assiste allo spettacolo che nella stessa chiesetta, (una piccola, graziosa costruzione in legno) celebra la Messa prima un prete e poi l'altro, e tutti e due con «numerosi» fedeli (numerosi relativamente al totale degli abitanti di Lamdéba).

Anche l'organo viene suonato da due organisti diversi! E rivali fra di loro. Per farla finita con questa storia, l'Abbé Robert ha cercato di avere le chiavi della chiesa in suo possesso. Ma a questo progetto si è opposto il Sindaco del luogo. «La chiesa — ha detto il Sindaco — deve restare sempre aperta per poter suonare le campane in caso di emergenza».

La vertenza minaccia di assumere proporzioni di lotta vera e propria, e le prime avvisaglie si sono avute ieri pomeriggio, allorquando i fedeli sostenitori del vecchio Abbé hanno lanciato dei sassi attraverso le finestre della chiesa, mentre il nuovo celebrava la Messa.

E' stata anche tenuta una riunione di «masse», si dice che siano state dirette, in maniera velata, delle minacce alla vita del nuovo parroco.

Le teorie dell'Abbé sono eterodosse e decisamente eterodosse. Egli sostiene che il Purgatorio non esiste, poiché non avrebbe nessuna ragione di esistere. «O all'Inferno o in Paradiso. Dio non può amare i mezzi termini e le mezze misure. Perciò vi avverto — essi concludono, le sue prediche sarebbero troppo semplicistiche — o miei fedeli, a non credere più alle vecchie storie che vi racconta la Chiesa. Per me e per i miei seguaci non ci deve essere niente altro che la via del Signore, che è il Paradiso, o la via del diavolo, che è l'Inferno. Infatti non si capisce di chi sia il Purgatorio: è del Signore o del diavolo? Nessuno fra tutti gli studiosi e i teologi della Chiesa sarà in grado di spiegarvelo».

Intanto, oltre all'agitazione che è chiaramente percepibile per le strade, c'è da temere disordini. C'è un fatto nuovo: le votazioni, una specie di «referendum» fra i parrocchiani, per scegliersi il parroco. Ebbene, le votazioni hanno dato un risultato perlomeno strano: all'Abbé Robert sono andati 556 voti. In tutta il paese, compresi i dintorni, come abbiamo detto, la popolazione non arriva ai 560 abitanti.

MOGLI DI UOMINI CELEBRI

Teresina, ovvero la gioia di vivere

Ogni amore ha il suo mistero - Furono felici i coniugi Monti? - La bellezza della Pikler e le smanie del Foscolo ruggente di passione: si recava dagli sposi quando erano in letto e sempre portava un nuovo omaggio a Teresina - La brutta madame de Staël innamorata del poeta

Era nata così, con quello stacco ideale, un dono abbastanza raro, che è, in definitiva, il fascino più sicuro. Gaia, balenante, scatenata, era fatta per prendere la vita come viene, e, se possibile, dal lato migliore. E per di più, bella, quasi bellissima; alta, di statura e di forme nobilissima, stupenda negli occhi neri e nei capelli ricci, con una bocca che era un incanto.

Il giovane poeta

Figlia di un famoso incisore di pietre dure, Teresina Pikler, aveva una voce sonorissima, con una gradevole cadenza romagnola, suonava l'arpa con grazia e destrezza, la chitarra con brio e cantava e recitava come un'attrice dotata di capacità e di signorilità, se non di grande talento. Fu nel luglio del 1781 che Teresina sposò il giovane poeta Vincenzo Monti, bellissimo d'aspetto e già celebre, formando con lui una splendida coppia. L'aveva conosciuto pochi anni prima, a casa Pizzoni, il ritrovo di quanto di meglio potesse offrire Roma, in quei tempi in cui Goethe si beava delle bellezze della Città Eterna, la pittrice Angelica Kauffmann faceva il ritratto alle belle dame romane e altri stranieri illustri aggiornavano con poca spesa nella più famosa e bella città italiana. Segretario di casa Braschi, i nipoti di papa Pio VI, durante i festosi ricevimenti, dove brillava Costanza Braschi, considerata la prima signora di Roma, vestita di veli di raso pallido, ricamati a fiorami d'oro e lustrini verdi, con diadema orecchini fermagli e braccialetti di diamanti, Vincenzo Monti leggeva stupendamente, con voce calda e conturbante, le sue primizie poetiche. La nobile dama li estasiava, e della bellezza dei versi e di quella del poeta e della sua voce. Amore? Da parte di lei, forse, sì; lui, dopo una giovanile passione per una collegiale, certa Carlotta Stewart, non aveva sentimento d'amore che per Teresina Pikler, la sua dilettissima moglie, e non lo avrebbe avuto più per altre mai, fino al termine della vita.

«Donna dell'alma mia parte più cara» *Questo era per lui Teresina, e lo sarebbe sempre stata.*

Ogni amore ha il suo segreto, ogni passione il suo racconto misterioso. Qui siamo nel naturale di lei, in quella sua gaiezza perenne, in quella rivoltosa volontà di vivere bene e allegramente, in quell'egoismo trionfante, che la faceva sempre occupata di sé e solo amabilmente benevola — vale a dire indifferente — verso i sentimenti altrui.

Lo imparò a sua spese Ugo Foscolo, il poeta dal cuore di fuoco, quando s'innamorò di lei, non l'impeto che distinguerà, dalle altre, le sue vulcaniche passioni. Qualcuno scrisse che Ugo, tutto preso di Teresina, in quella prima infiammazione del cuore, era poco meno di un leone ruggente nella selva. Se un sgomento Teresina? Se ne compiaceva? Nemmeno per sogno. Conosceva di essere la moglie del maggior poeta italiano del suo tempo, altrice non disprezzabile, sapeva anche che la sua bellezza era rimasta abbagliante nonostante gli anni, i guai e gli eventi politici che l'avevano portata via dal lieto e spensierato ambiente di Roma e condotta di città in città a Milano dove anche il Foscolo, veniva, era capitato. Lei s'era ambientata subito e quando comparve alla Scala riscattò un mormorio d'ammirazione. Ma il Foscolo rideva anche col marito. Diceva:

— *Quel matto!*

Scherzi col fuoco

Foscolo, sempre più infiammato, andava da lei a parlarle qualcosa che la bella desiderava: un sorriso, una poesia. Ma era sempre troppo grasso, i coniugi Monti erano sempre a letto. Lui poi componeva restando coricato e non si alzava se non quando aveva finito, e «madama» molle e rugiadosa, entrava insonnolita in salotto, vestita di quella lunga veste-camicia che la bella madame Récamier aveva messo alla moda, e si abbandonava sulla seggiola accanto al fuoco, slacciò un braccio candido a sollevare le lunghe ciocche nere che le cadevano in disordine sulla fronte. Civettuola, in perfida, sbirciava col fuoco e lui intanto, che non concepiva ostacoli e resistenze, minacciava di spaccarsi il cranio contro gli spigoli del caminetto e faceva un muso lungo un braccio. E lei, incantatrice:

— *Su, Foscolo, ditemi dei versi.*

E lui recitava versi pieni di disperazione e di suicidio... Si raccontava che lei gli aveva anche offerto dell'oppio. Per farmire o per morire?

— *Teta, Teta...* — *diceva il marito richiamandola amorevolmente alla serietà e lei rideva ancora di più.*

Dopo, quando il Foscolo si innamorò, e più disperatamente che mai, della contessa Antonietta Fagnani Arese, Teresina divenne confidente del poeta e l'applaudì nel suo palchetto alla Scala e lo compatì e si mostrò amabile e savia. Erano tempi d'oro quelli per i coniugi Monti. Il periodo napoleonico era loro proprio e quando per l'incoronazione di Bonaparte il poeta scrisse La Visione l'imperatore gli mandò a regalare per mezzo di Talleyrand una scatola d'oro che lui subito porse alla moglie.

— *E' per te, cara.*

Lei l'aprì. C'erano dentro sei luigi da mille franchi ciascuno, una somma magnifica a quel tempo... Che felicità! Una felicità senza nubi fra i due coniugi che non soffrivano nemmeno di gelosia. Specie la Teresina che, quintessenza della femminilità, com'era, bella, graziosa, capace di ballare di cantare di recitare e di piacere a tutti, non era gelosa di nessuno. Figuriamoci poi se poteva esserlo di madame di Staël, geniale ma brutta, che s'invaghì di Monti e del suo genio, ma non riuscì mai a sedurlo e si lamentò sempre della sua freddezza. Il che faceva sorridere superbamente Teresina.

Fino alla morte

Fu felice Teresina Pikler Monti? Cercò sempre di esserlo questo sì. Ma naturalmente ebbe i suoi guai anche lei. La Restaurazione portò un mucchio di difficoltà a suo marito, accusato di voltar sempre bandiera, in realtà vittima dei tempi. Inoltre c'era la figliola Costanza che rappresentava per lei una vera calamità. Bella quanto lei, se non di più, per il resto di una bellezza più classica, Costanza era diversa da lei in tutto il resto, sempre inquieta, agitata, nervosa e stravagante, una di quelle persone che non hanno mai pace e che sembrano attirare le disgrazie come la calamita attira il ferro. Infelice come figlia, infelice come madre — il suo unico bimbo visse solo diciotto giorni, — infelice come moglie, maritata a un uomo che non amava, infelice altrettanto come vedova, poichè accusò il ogni genere e litigi d'ogni specie nascevano sotto i suoi passi, non era proprio la creatura adatta a fare la consolazione di una coppia come quella dei Monti, specie di Teresina così consolante, ottimista, sempre disposta a lasciar correre, ad alzare le spalle e sempre riluttante a prender sul serio le cose che in definitiva si potevano accomodare. Una natura assoluta come quella di Costanza, e in più esaltata, la irritava; madre e figlia fecero sempre di tutto per evitare la convivenza. Teresina non poteva soffrire le persone che prendevan sul tragico la vita e doveva toccare proprio a lei una figlia che sembrava la tragedia in persona.

— *Teta... Teta...* — *diceva il marito* — *abbi pazienza...*

Ma per lui malato, per quanto la figlia cercasse di assisterlo, ogni miglior cura, ogni conforto, ogni consolazione, gli venivano da Teresina.

«Donna dell'alma mia parte più cara» *Così fino alla morte.*

Poi morì anche lei, la gaia Teresina, nel 1836, a quasi 65 anni. Spenta anche lei, una delle più belle donne del suo tempo e certo la più vivace, la più ricca di vitalità, e forse di fascino. Molte cose si erano dette di lei, cose non belle: che era così pratica ed egoista da aver assistito il marito soprattutto per fargli fare testamento in suo favore, e che aveva avuto degli amanti. Comunque, morì col conforti della religione e assistita dalla figlia con la quale s'era riconciliata. A quell'epoca già da sette anni Ugo Foscolo, non più amico dei Monti, ma nemico, giaceva sotto una nuda pietra nel piccolo cimitero di Chiswick, vicino a Londra. E con lui si erano spente tutte le fiamme, le passioni e i ricordi d'amore.

Carola Prosperi

Bagnare oltraggio

ROMA-COMO, 655 CHILOMETRI

La marcia di ritorno del podista Piero Mazza

Il campione lombardo vuol chiudere in bellezza la sua carriera partecipando in maggio alla Parigi-Strasburgo

Roma, giovedì sera.

(g. n.) Stamane alle sei in prime luci dell'alba hanno visto la partenza di Piero Mazza, che si è avviato sulla via Flaminia diretto a casa, cioè a Como: lo aspettano 655 chilometri di marcia a piedi. Il podista aveva un paio di scarpette nuove, perché uno se ne è «andato» nel viaggio da Como alla capitale: «Proprio alle porte di Roma — si ha detto ridendo — l'altra sera una scarpa ha esalato l'ultimo respiro...».

Con Mazza è tutta la sua troupe: il fido Calderini lo segue in bicicletta, gli altri sono sulla macchina. Secondo quanto ci è stato dichiarato stamattina qualche minuto prima di iniziare la seconda parte di questo eccezionale raid, la prima tappa Roma-Viterbo, di 84 chilometri, dovrebbe finire verso le 17-18 al massimo. Mazza è deciso a rispettare l'impegno — un impegno morale beninteso — preso con gli amici di Como: ha un appuntamento con loro, e non vuole mancarvi, «dovessi camminare di notte». Poco prima di partire egli ci ha confermato che è in ottime condizioni di forma, tanto da preannunciare una novità per il percorso, novità che è già un primato di per se stessa: si tratta della tappa Firenze-Bologna, forse la più lunga e difficile (131 chilometri con i dislivelli noti a tutti), ma il podista comasco vuole effettuarla tutta d'un fiato, senza la sosta di Porretta-Terme fatta all'andata: ciò significa 24 ore filate, un passo dietro l'altro.

Il raid odierno è l'ultima impresa sportiva di Mazza: va campione, insomma, che se ne vuole andare «in bellezza». Egli considera questa impresa come la preparazione ad una gara di marcia tra le più serie: la Parigi-Strasburgo, di 500 chilometri, alla quale parteciperà in maggio e «nella quale — ha detto — sono deciso a portare sempre più in alto i colori nazionali. Poi mi ritirerò dallo sport. Sono cinquanta anni che cammino, di ricordi ormai ne ho abbastanza...».

Il marciatore Piero Mazza

Oli Astri: Luna in Cancro in trigono a Mercurio e quadrato a Venere. Discordie affettive e soddisfazioni per cambiamenti, viaggi e affari. Tipi: Vergine, Gemelli e Scorpione.

Vergine: Imprevisti e sorprese vi metteranno il diavolo in corpo. Nel pomeriggio una piacevole sorpresa vi ricompenserà di tutte le delusioni provate in momenti meno propizi.

Gemelli: la giornata nell'insieme sarà piuttosto movimentata e varia. Un viaggio vi sta profilando.

Scorpione: bisognerà reagire il nervosismo e volete equilibrio in quello che vi sta a cuore. Sperate nell'aiuto dei parenti ma non al punto di farne assegnamento.

Per i nati sotto all'Ariete: comporre ben fatte e giornata che si prodiga abbastanza proficua. Vere le novità negli affari e inutile cercarle, dovete aspettarvi uno scambetto. Cancro: i piaceri del corpo sono pericolosi specialmente in serata. Cavalieri. Leoni: intrinovi a capofitto nell'affare, ma non sperate nel vostro socio. Bilancia: una grande consolazione che da tempo aspettavate vi sarà data, ma non da chi credete. Sagittario: la mattinata la dovete passare in lavoro attivo. Profitto ed abbondanza da attività febbrile. Capricorno: dedicatevi esclusivamente al denaro e provate a giocare d'azzardo. Acquario: tutto vi sarà concesso, ma bisognerà essere tempisti, tesardi e non sinceri. Pesci: dovete aspettarvi ogni sorta di sorprese, buone e cattive.

T. Palombosal

Abbandonano l'amico nella macchina in fiamme

Spaventoso episodio nel Verbanese - Tre denunce per omicidio colposo ed omissione di soccorso

Arona, giovedì sera.

La notte del 9 novembre dello scorso anno, in località Bazzago del Comune di Massino, avvenne una paurosa sciagura stradale. Un'automobile guidata dal signor Domenico Fucci di Enrico di anni 48, di Arona, con a bordo Giuseppe Polvarigiani di Alfredo, di anni 53, Roberto Ragazzoni di Giuseppe, di anni 38, Fausto Guenzi di Secondo, di anni 28, Armando Mirani fu Martino, di anni 36, reduci da un banchetto tenuto in un'osteria di Massino, giunta nella località suddetta abbandava e si rovesciava nel fossato laterale della strada.

Tramortito per il colpo ricevuto, il Fucci rimaneva svenuto al volante mentre i suoi quattro compagni riuscivano a fatica ad uscire dall'auto, incolumi. Impressionati dal fatto che il Fucci non si muoveva essi, allo scopo di soccorrerlo se il guidatore aveva riportato ferite più o meno gravi, nel buio della notte accendevano un pezzo di carta.

Era avvenuto però che, nell'urto, un notevole quantitativo di benzina era fuoriuscito dal motore spargendosi sulla macchina rovesciata. Al contatto con la fiamma imprudentemente accesa dagli scampati alla disgrazia, il carburante improvvisamente s'incendiava investendo l'auto e il Fucci rimasto immobile al suo posto.

Spaventatissimi il Polvarigiani, il Ragazzoni e il Guenzi fuggivano nelle vicinanze isolando solo il Mirani a cercare di trarre il Fucci fuori dalle fiamme. Ma la sua generosa fatica risultava inutile: in breve lo spaventoso rogo distruggeva la macchina e il povero Fucci moriva carbonizzato.

In seguito al fatto venne aperta un'inchiesta e sporta denuncia contro il Polvarigiani, il Ragazzoni e il Guenzi, denuncia che si è conclusa in questi giorni con il rinvio a giudizio per omicidio colposo e omissione di soccorso a carico dei tre citati presso il Tribunale di Verbania.

Una bisca clandestina scoperta a Milano

Milano, giovedì sera.

Una bisca clandestina è stata scoperta dalla polizia in corso Porta Romana, nell'appartamento del Rione Vincenzo Imbriani. Al momento dell'irruzione degli agenti, ventidue persone si trovavano intorno ai tavoli da gioco. Quattro di esse sono state arrestate perché avevano contravvenuto a precedenti diffide e ammonimenti; e le altre denunciate a piede libero.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berlola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21.15 Billi-Riva nella Rivista «Caccia al tesoro».
Carignano: Comp. Ricci-Magni ore 21.15 «I desideri del settimo anno», di Axelrod.
Metropolitan: 16.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1 Di Nunzio, M. Cavarra; V. Vigna.
Bruno ex-Baletta ore 21 danze.
Castellino Danze 17-21 Rosa Clot.
Faro Club: 17-21 Buscaglione.
Fiasio Café chantant, Medici 132 (audit.: 16.30-21 Orch. Silvestro.
Gay Accad. Danze: 17 e 21 Orchestra Angelini: «Arlecchinata».
Hollywood ore 21 Orch. Labardi
La Perla: ore 21 Nini Rosso, c. Gemmy Sandra, Trio Happy Singer
Nirvana Danze 21 Orch. Baldino
Principe 21 Cantora c. Peirone.
Rinaldi Volta 6 scuola e danze 21
Smeraldo Club Gioia 2, t. 682-470 21 due orch. Balocco e Lanfranco
Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.
Winter Palace p. Statuto, 16.30-21.

Augustus Club: 22-3 danze attr.
Chatham v. T. Regal 2 dalle 22 all'alba Bar Cabaret Attr. Carlotta
Colombia Danze, via Goito 4 bis tel. 60-145, Attr. Orch. Armand.
Dadeos ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Zaicoli Club v. Cavour 9, t. 44-790 Compi, «The Old Time Nights».
Taverneita Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47.532. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia legge» Bill Elliot, Castle, Viet. min. 18 anni.
Ariston: «Cento anni d'amore» De Sica, Ferrotti, Fabrizi, Chevalier e 100 altri attori, Ultime 23.
Astor: «Dov'è la libertà», Todd, Vera Meiner, Nita Dover.
Augustus: «La spada e la rosa» tech. Disney «Abelo l'napoleonico»
Cosmo: «Via Padova 48» Peppino De Filippo, G. Masina, A. Poirier
Doria: «Ha ballato una sola estate», Jacobsen Viet. min. 16 anni
Lux: «La spiaggia» Ferraniacolor, Martine Carol, Raf Vallone, su grande schermo panor. Ingr. 350.
Maffei «La rivale di mia moglie» tech. D. Sheridan, J. Gregson.
Metro-Cristallo: «La sposa sognata», Cary Grant, Deborah Kerr, Walter Pidgeon, Mattinata 10.30.
Napoli: technic. in CinemaScope «Come sposare un milionario», M. Monroe, B. Grable, L. Bacall
Torino: «Ad Est di Sumatra» M. Maxwell, A. Quinn, S. Ball, A. 16
Vittoria: «I misteri della jungla nera» a colori con Lex Barker.

Alexandra: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Sch. pan.
Alpi «Tempeste sul Caucaso» tech. S. Mitchum, S. Hayward.
Capitol: «Eternamente femmina» G. Rogers, Hobden, Sch. panoram.
Fiera «Violette imperiali» colori C. Sevilla, Mariano, Sch. panor.
Giardino: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Douglas, Carson.
Hollywood: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Douglas, Carson.
Ideal: «Città che non dormono» M. Powers e Riv. Guida 16.15 21.15.
La Perla: «Parata di splendore» tecn. R. Pinza, T. Tumanova.
Massima «Destinazione Mongolia» technic. Richard Widmark, Don Taylor, Schermo panoramico.
Nazionale: «Traditore» di Fort Alamo» tech. G. Ford, J. Adams
Principe: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Douglas, Carson.
Statuto «Destinazione Mongolia» technic. Richard Widmark, Don Taylor, Schermo panoramico.

Amé «Sogno dei miei vent'anni» tech. B. Crosby, Wyman, Ap. 10.
Bar «Fuga nel tempo» T. Wright
Mignon «Tarantella napoletana».
Olimpia «Gunga Din» C. Grant.
Ve: «L'urlo dei Sioux».
P. Nuova: «Sensualità». Ap. 10.
Reglna: «Fama perduta» Var.
Romano «Il vendicatore» Comp.
Riv. Bechi-Telma 16.16 e 21.15.
S. Felice: «Bambone» e «Ballo in tecn. V. Mature, Rudy Lamarr.

Esperia «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, E. L. Gabor, Marchand.
Italiano: «La legge del mare».
Mirafiori «Destino le perdiamo».
Vittoglio: «Porcini» in technic. Maria Toren, Gabriele Ferzetti.

Eliseo: «Notte di perdizione» Linda Darnell, Guy Merrill.
Frejus: «Figlia del mendicante» Nuovo «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, Pedro Armendariz
S. Paolo «La maschera di cera» tech. V. Price, Senza occhiali.

Corallo: «Prigioniero di Zenda» technicolor S. Granger, D. Kerr.
Eridano «Amante di ferro» tecn. Alan Ladd e Virginia Mayo.
Radium «La leggenda del Piave» Rosalazzi e, Regina Margherita 70
Salerno ore X» D. Andrews.
V. Veneto «Legione del Sahara» tech. Alan Ladd, R. Conte, Dahl.

Astra «Maschera di cera» colori.
Barolati «L'ingenua maliziosa» Van Johnson, June Allyson.
Esedsior «La diva» Bette Davis.
Odeon «Re della Louisiana» tech.
Star: «Legione del Sahara» in technicolor, Alan Ladd; A. Dahl.

Adua «Africa sotto i mari» Var.
Astoria «Ho scelto l'amore» Rascel
Bracelle: «Marito per forza».
Fortuna: «Serenata tragica».
Menelao «Dinamite dell'odio» tec. Noni «Chiavi della città» Gable
Palermo «Stalag 17» W. Holden.
S. Paolo La marcia del disonore.
Sociale: «Giuseppe Verdi» colori.

Barrotti: «Guardie e ladri».
Colosseo: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
Italia «Cani e gatti» U. Spadaro
Lincoln: «Marito per forza».
Moderno: «Monello della strada» con Macario, Aport, ore 15.
Nizza «Lancieri riscossa» tecn. Piazza «Il conquistatore» Montgomery Clift, Anna Baxter.
S. Carlo «Amore selvaggio» tech.
Speria «Viaggio indimenticabile».

Alba «Moulin Rouge» technicolor José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Apollo: «Legione del Sahara» in technic. Alan Ladd, Arlene Dahl.
Diana: «Moulin Rouge» technic.
Edera: «Giovanni alla sbarra».
Lux «Il segreto del carcerato.
Lutrario «Giuseppe Verdi» colori. F. Cressoy, G. André, Ferrero.

Ridotti: E.N.A.L. - Gianduia, Torino, Manzoni, Hollywood, Cinderella, Milano, Il Teatro, Gobetti.

IN VENDITA PRESSO I PIU' IMPORTANTI GROSSISTI

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Dr. DR. C.F.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione). Visite riservate 9-11, 14-16 (sala separata). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21185).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Anche Magni alla Milano-Torino

Stamane Fiorenzo ha deciso per il sì

Milano-Torino a ranghi completi. Nell'elenco diramato ieri sera dagli organizzatori mancava Magni, che non aveva ancora risolto i dubbi tra la corsa torinese ed una gara in Belgio che svolgendosi in pari data, aveva il vantaggio di offrire alla maglia tricolore un ingaggio non indifferente. A complicare la questione c'era un piccolo punto d'orgoglio (Magni non era stato invitato ad una riunione programmata lo scorso anno sulla pista torinese, al era un po' risentito), al che la partecipazione del campione d'Italia sembrava davvero problematica.

Una doppia telefonata con gli organizzatori belgi — una ieri sera ed una stamattina — ha però risolto la faccenda e nel migliore dei modi: Magni, infatti, ha annunciato stamattina la sua decisione favorevole alla corsa lombardo-piemontese:

«Ho un po' un debole per il Piemonte, non è una novità. Ho scelto di conseguenza la Milano-Torino, alla quale mi presenterò con un bagaglio ricco di buone intenzioni. La Sassari-Cagliari mi è andata per traverso: Koblet ha in me un grande ammiratore (Ugo è atleta serio e leale) ma rimango della idea che, se non avessi bucato, non gli sarebbe riuscito così facile il trionfo sardo.

Cosa fatta, capo ha, comunque: guardo al futuro e la rivincita con Koblet mi affascina. Vorrei arrivare alla Sanremo, insomma, con un "1 a 1" nei riguardi del mio amico svizzero.

La Milano-Torino mi servirà inoltre per seguire da vicino l'azione di molti clienti di riguardo per la classicissima. Un solo rimpianto: la probabile assenza di Defilippis. Scarogna, la sua, ma si consoli, gli resta il tempo per rifarsi».

Manca ora per chiudere al completo le iscrizioni, soltanto il francese Bobet.

Fiorenzo Magni si è iscritto stamattina alla Milano-Torino

Petrucci preoccupato delle salite finali

Loretto Petrucci ha messo da tempo la testa sul collo. Gli resta — male di gioventù — una punta polemica contro chi non crede nelle sue qualità di campione di classe.

«La Milano-Torino? Stimola proprio, facendomi questa domanda, che la possa essere influita nella rosa del favoriti? Ebbene, posso dirvi sì, anche se il mio obiettivo-principe resta la Sanremo, se non altro per la ferocia che non c'è il due senza il tre». Il signor Loretto ha cucito le sette tradizionali ramiche per trovar la forma: oggi prende un bocone di fuoco e domani lascia ancora una passeggiata prima di partire per Milano.

«Il percorso il piace?».

«Mi piace e mi preoccupa. Mi preoccupa nella parte finale, quella delle salite. Ma non per le salite in se stesse, per il fondo delle strade che ricordo bruttissime. Mi hanno detto che alcune è asfaltate: patti chiari, amicizia lunga, se non fosse così, non parto!

«Il tuo programma futuro?».

«Dopo la Sanremo, Maggio Calabria il 27 marzo, Giro delle Fiandre, Parigi-Roubaix, Giro di Toscana, Parigi-Bruxelles, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi».

Corro per vincere dichiara Koblet

Anche Koblet ha dato il suo «sì» ufficiale per la Milano-Torino. Un atto simpatico, il cecilizare della prima gara su strada della stagione 1954 non ha voluto irrigidirsi dietro il paravento del trionfo. Da tempo aveva scritto nel suo programma la corsa di domenica e la avrebbe mantenuta fede alla promessa.

Ugo è a Varese, dove continua ad allenarsi. — Hai percorso molti chilometri?

— No; prima della Sassari-Cagliari avevo digerito solo quaranta chilometri su strada. Nei giorni di questa settimana mi sono limitato a pochi non molto lunghi. Oggi vado sino a Sanremo e poi torno indietro.

— Ritieni la Milano-Torino utile per la classicissima di San Giuseppe?

— Certo. E' un po' una prova in grosso stretto. Ma, intendiamoci, non inconiamo a dire che la partecipo domenica alla corsa per allenamento, senza cioè preoccuparmi dell'ordine d'arrivo. Per me, è una gara come le altre; non voglio darmi delle arie, ma mi sembra di star bene, come ho dimostrato in Sardegna. Quindi, sotto a chi tocca, se mi capita l'occasione non la mando certamente ad un altro.

Stuggito per un equivoco il primo posto all'allievo di Fausto

Lo «sbaglio» di Filippi a Nevers e la buona classifica di Coppi

Oggi la seconda tappa della Parigi-Nizza
Strana scommessa tra Carrea e Gaggero

DAL NOSTRO INVIATO

Moulins, giovedì sera.

Così come ieri lasciammo le cartelle da telefonare dopo i primi 40 chilometri percorsi a rapidità vertiginosa da una pattuglia di coraggiosi in fuga, altrettanto avviene oggi — nel corso della seconda tappa di questa Parigi-Costa Azzurra, nacolta e commentata alla sua vigilia dai sorrisi agrodolci dei soliti «furbi», ma fin dall'inizio, invece, risultata combattuta, interessante e, soprattutto sincera. Che secondo le loro abitudini i corridori francesi si buttassero a corpo perduto nella mischia noncuranti del poi, ci è stato tolti ed altrettanto con tutta probabilità si ripeterà oggi nulla è stato più emozionante, sorrei dire suggestivo, di assistere al parossa sforzo di energia da parte di Hassenforder durante la fuga sua e de' suoi undici compagni durata più di duecento chilometri, e poi vederlo crollare di colpo, come gli avessero vibrato al l'improvviso una mazzata sulla testa, allorchè Rémy e Filippi piombano all'attacco su ultima rampa in vista di Nevers. Stringe il cuore assistere al crollo di quel generoso e battagliero corridore; ma la ragione non poteva non prendere subito il sopravvento, ed anzichè attardarsi nel compatimento del vinto doveva occuparsi della lotta che si è a pochi minuti avrebbe deciso della vittoria di tappa — fatalmente destinato a premiare uno dei due migliori protagonisti dell'episodio finale, dico il francese Rémy e il nostro Filippi.

* * *

Che il campione mondiale dei dilettanti sia stato tradito dalla sorte al momento della volata, non è un'impressione soltanto, oppure la speciosa giustificazione di uno smacco senza rimedio. L'allievo più promettente del Campionissimo aveva appena messo piede a terra ed ancora ansante si preparava a bere una bottiglietta d'acqua minerale sotto il cui patrocinio si disputò la corsa, ma ci disse: «Ho tardato a cominciare la volata perchè credevo che la strisciona di arrivo fosse quello dell'ultimo chilometro. Nessuno mi aveva avvertito che qui non è come da noi in Italia; io mi ero messo dietro Rémy che sapevo il più veloce dei francesi e mi preparavo ad attaccarlo. Ma improvvisamente mi accorsi che non vi era più tempo per piazzare il mio sforzo, e così vidi svanire la speranza di vincere la tappa». Ma il disappunto di Filippi durò poco, giacchè di lì a un poio di minuti l'arrivo di Coppi a conclusione del magnifico inseguimento già descritto dai giornali di stamattina, rialzava il morale — del resto mai abbattuto — del giovane biancoceleste e de' suoi compagni e di tutti gli altri italiani al seguito della corsa.

E' appena necessario dire, del resto, che il primo atto dei cinque onde si compone la «corsa al sole» si chiude con un bilancio che senza essere clamoroso per Coppi e la sua squadra, risulta tuttavia superiore ad ogni più legittima speranza. E' pur vero che senza sbandierare ai quattro venti come qui hanno fatto molti piarselli la chanoea del Campionissimo nella sua prima apparizione su strada dell'anno, una certa apprensione era legittimo nutrire ai suoi riguardi, nel senso che avrebbe potuto rimanere gli inevitabili e reiterati attacchi onde sarebbe stato bersagliato. I fatti hanno dimostrato che, pur senza essersi finora portato in piena forma, Coppi ha saputo ridurre al minimo i guasti della prima tappa che è sempre la più pericolosa. Son pochi cioè i due minuti di ritardo che egli ha riportato a Rémy; mentre la partita con uomini come Hassenforder, Lauredi, Impanis e Bobet, e il vantaggio di 3' su Derijcke, Robic, Anquetil, Molinerie ed altri, la mette in una posizione di assoluta tranquillità.

Insomma, più che mai rialta logica è serrata in parole da lui usatoci fin da quando decise di venire a questa corsa, e che riconfermò la sera prima della partenza: «Non dico che sono venuto con la vittoria in tasca, ma quando si parte non si può mai escludere di non poter vincere».

* * *

La serena fiducia di Coppi nell'utilità di partecipare a una corsa di poche tappe a una settimana dalla «Sanremo» genera un curioso e, del resto, giustificato senso di tranquillità e fiducia nella sua squadra. Sia stata la bella prova di Filippi per la prontezza e la decisione con le quali entrò a far parte della fuga di Hassenforder, oppure la vigile presenza del «capo» nella pattuglia che segue così da vicino il leader della classifica, fatto è che ieri sera il buon umore regnava sovrano nella tavolata del bianco-celesti, debitamente allungata per la presenza del direttore sportivo Tragella, dei due massaggiatori Cavanna e Vergani, dei due meccanici Pinella e Lorenzetti e del nato «Bacicin» da Fausto elevato al rango di portafortuna della ditta. Tanto buon umore e tanta fiducia, che fra Carrea e Gaggero è stata stipulata sulla subita forma la scommessa di 10 mila lire per chi dei due batterà l'altro nella prova in programma di domenica. E poi ci sono i «furbi» che mangiano fieri malfidi alla parigina da Parigi sperimentano i loro dubbi sulla serietà della partecipazione del bianco-celesti a questa corsa, avviata così bene verso un pieno successo!

Vittorio Varale

L'arrivo di Rémy a Nevers: la seconda posizione, semicoperta dal francese, l'italiano Filippi che non ha prodotto lo «sprint» finale a causa di un equivoco circa lo striscione indicante il traguardo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo la vittoria di Agadir

Dall'Africa a Sestriere il pilota torinese Farina

E' rientrato a Torino, dopo le sue due gare della «corvette» africane, il pilota torinese Nino Farina. L'asse del volante, come è noto, ha vinto la prova più difficile, quella di Agadir, ed ha dovuto invece ritirarsi domenica scorsa nel circuito di Dakar. Questa competizione al presentava abbastanza facile per Farina che aveva una vettura assai potente, potendo il trentenne pilota considerare la sua affermazione quasi certissima, da percorrere nei due sensi, con alcune varianti di raccordo. Un banale incidente meccanico ha fermato il torinese quando egli era in testa con oltre mezzo minuto di vantaggio. A Farina è rimasta la soddisfazione di aver realizzato il record del giro alla media di 140 chilometri.

Nino Farina si recherà ora per qualche giorno a Sestriere per fare un po' di sci.

Il torinese, con la squadra della Ferrari, si porterà poi in Sicilia per prepararsi adeguatamente al «Giro» dell'Isola, in programma il 4 aprile. La domenica successiva egli correrà a Siracusa.

Varata la squadra del Torino

Olivieri decide oggi lo schieramento biancoverde

La comitiva del Torino partirà per Roma domani alle ore 15. Contro la Lazio giocheranno: Soldan; Farina, Ossola; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boccolo, Biagioli, Antonazzoli, Bakic, Bertolini.

La Juventus dal canto suo ha in programma per oggi la gara di allenamento dalla quale dovranno uscire le modifiche di inquadratura in vista del confronto di domenica con il Legnano. Come è noto, ieri il prof. Ferrero ha visitato John Hansen e Praest, consigliando alla mezzala sinistra un riposo di un mese per curare radicalmente l'amaurosa sotto il ginocchio sinistro e lasciando invece il «n. 11» a sottoporsi ad una nuova visita di accertamento a fine settimana, per stabilire se sarà in grado di giocare contro i lombardi.

Non è detto però che John Hansen venga lasciato ozioso altro a riposo: il male che lo affligge, com'è noto assecondasse già parlato prima di Fiorentina-Juventus, non è grave tanto da costringerlo immediatamente all'inattività, quindi i dirigenti juventini sembrano orientati — sempre che il giocatore sia d'accordo — a rinviare ad un'occasione più propizia il periodo di riposo. E' probabile quindi che John Hansen si trovi in campo domenica, quattro verrebbe accordato invece un turno di riposo a Bizagni.

Per il campionato juniores

R.I.V. - Fiat di basket

Nella palestra del Collegio San Giuseppe (via San Francesco da Paola 23) si disputa stasera alle 21 l'incontro di pallacanestro maschile fra le squadre juniores del G. S. Riv e del C. S. Fiat. Tale confronto è valevole per la finalissima del girone piemontese del campionato italiano juniores. La finalissima si gioca ad andata e ritorno.

Giorgis vince a Milano

Milano, giovedì sera.

Il peso mediomassimo torinese Giovanni Giorgis ha ottenuto ieri sera in campo professionistico. Incontrando, sulla distanza di sei riprese, sul ring del Teatro Principe, il pari peso Sodati di Bologna. Il giovane pugile torinese, valendosi della sua chiara superiorità atletica, è riuscito ad evitare i colpi dell'avversario e ad alternare una convincente vittoria ai punti.

La Lega non ha fermato l'altalena dei sospetti

Il caso Gaggiotti ancora in attesa di soluzione

Milano, giovedì sera.

Il Consiglio della Lega nazionale ha chiuso ieri sera a Milano i suoi lavori settimanali senza deliberare in merito all'inchiesta da tempo in corso per la nota denuncia sporta dall'Alessandria; però gli interrogatori sono continuati fino a tarda sera, a conferma del fatto che le conclusioni dell'inchiesta lette la scorsa settimana dal relatore, cocte dottor Alberto Rognoni, abbisognavano di un seguito anche dopo le indagini condotte l'altro ieri a Brescia.

Primi ad essere interrogati sono stati i dirigenti del Fanfulla, e precisamente il presidente Minojetti e il vice-presidente Paleari, assistiti dall'avv. Brunoni e accompagnati da un socio di cui non è stata possibile accertare nè il nome nè la razza. Poi è stato il turno del dott. Bonadi, del Verona; nessuna traccia del Gaggiotti, formalmente invitato a presentarsi ma inutilmente atteso.

In base agli elementi raccolti durante la difficile e laboriosa inchiesta, emersi e contestazioni sono state mosse ai dirigenti del Fanfulla e del Verona. I quali però hanno contrabattuto vivacemente, dichiarandosi estranei ai fatti.

Il prolungamento dell'inchiesta ha costretto la Lega stessa a gli stessi interrogati a mantenere il più rigoroso riserbo, in attesa del prossimo giudizio: qualche indiscrezione è tuttavia trapelata, ma non priva di singolari discordanze. E' stato detto per esempio che la responsabilità del Fanfulla aveva orientato la Lega verso l'adozione di gravi sanzioni.

Altre voci, non si da se fondate o meno, hanno fatto seguire che i sospetti gravano sull'incontro Fanfulla-Alessandria per il semplice fatto che difficilmente un mediatore di partite consegna 850.000 lire in anticipo, prima ancora di essere sicuro della riuscita del suo illecito mercato.

Da qui lo spostamento del fatti sulla partita Alessandria-Verona, disputata la domenica precedente e vinta dagli ospiti col punteggio di 3-2, spostamento avvalorato dalla convocazione dei dirigenti del Verona.

Per il campionato juniores

R.I.V. - Fiat di basket

Nella palestra del Collegio San Giuseppe (via San Francesco da Paola 23) si disputa stasera alle 21 l'incontro di pallacanestro maschile fra le squadre juniores del G. S. Riv e del C. S. Fiat. Tale confronto è valevole per la finalissima del girone piemontese del campionato italiano juniores. La finalissima si gioca ad andata e ritorno.

Giorgis vince a Milano

Milano, giovedì sera.

Il peso mediomassimo torinese Giovanni Giorgis ha ottenuto ieri sera in campo professionistico. Incontrando, sulla distanza di sei riprese, sul ring del Teatro Principe, il pari peso Sodati di Bologna. Il giovane pugile torinese, valendosi della sua chiara superiorità atletica, è riuscito ad evitare i colpi dell'avversario e ad alternare una convincente vittoria ai punti.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • COMMERCIANTI • BANCHIERI • ATTORI

Fiori e lacrime per Rita

VII. — *Allevato come un ozioso e sfaccendato, Albert Guay, giunto all'età di guadagnarsi la vita, si dedica al commercio di orologi e preziosi. Scoppiata la guerra del 1939, entra come operaio all'arsenale canadese di S. Malo, dove, tra belle operaie che egli accompagna in liete gite, c'è una bruna assai attraente, Rita Morel, della quale si innamora e che ben presto sposa. Dopo un anno Rita la rende padre di una bambina. Albert Guay, che in questo tempo il è comportato come un marito amoroso, riprende la sua vita di gaudente. Ben presto accoppiano in famiglia violenti litigi alle sue infedeltà, Albert aggiunge la gelosia per la moglie. Un giorno, entrato in un caffè per ristorarsi, vi incontra una giovane cameriera, Maria Angela Robitaille, della quale si innamora subito e che si mette a corteggiare, sotto falso nome, però. Giunge persino a fidanzarsi con la giovane. Smascherato dalla moglie che lo sorprende un giorno in dolce idillio nella casa della ragazza, Albert Guay induce poi la giovane a fuggire con lui. Ma presto in Maria Angela il rende conto che la sua vita in tal modo è sciupata e la lascia. Albert le promette che presto la sposerà. Ritorna dalla moglie che la perdona. Per un po' egli si comporta come un buon marito, ma un giorno incontra un orologiaio che lavora per lui di costruirgli il congegno per una bomba a orologeria. Manda poi egli stesso i vari pezzi, caricando con della dinamite. Con la complicità di una donna, sorella dell'orologiaio che gli ha costruito l'ordigno infernale, Albert Guay manda il pacco con la bomba sull'apparecchio che la moglie deve prendere per andare a trovare i suoi. Dopo mezz'ora di volo l'aereo si schianta nel cielo con una violenta esplosione.*

Il fattore e altri contadini dei dintorni che hanno assistito allo scoppio dell'aereo corrono verso il luogo ove sembra loro che i pezzi dell'apparecchio siano caduti. Ma trovano infatti disseminati per un raggio di 600 metri. Tutti gli occupanti l'apparecchio sono morti; i poveri corpi sono straziati, gli abiti quasi tutti bruciati. Il fattore e gli altri pensano che lo scoppio sia stato

Il gioielliere omicida

provocato da dinamite. I giornali di Quebec dedicano edizioni speciali alla catastrofe: 23 vittime! Mentre si trova in istrada, Albert Guay compera un giornale e legge la notizia senza batter ciglio. Un solo particolare lo turba: perchè il meccanismo della bomba che doveva esplodere alle 10,30 ha funzionato dieci minuti prima? Questa è una cosa spiacevole, perchè dieci minuti di tempo avrebbero significato maggior sicurezza per lui. Infatti alle 10,30 l'apparecchio avrebbe sorvolato il Saint-Laurent in un posto ove il fiume è particolarmente largo. L'acqua si sarebbe ingoiati i resti dell'apparecchio e la ricostruzione dell'accidente non sarebbe stata possibile. Tenendo in una bimba per mano, Albert Guay si presenta a Château-Frontenac agli uffici della Società di navigazione aerea per avere dei particolari sulla catastrofe. Quando gli viene confermata la morte della moglie scoppia in singhiozzi. Il corpo di Rita Morel può essere identificato. Allora Guay affitta presso un'impresa di pompe funebri una camera mortuaria che fa trasformare in cappella ardente magnificamente adornata di fiori. Sulla bara egli fa anche collocare una grande croce di fiori con l'iscrizione: «Il tuo Albert adorato». E per una giornata intera egli sosta in questa cappella ardente, accanto al feretro, vestito di nero, ricevendo con gravità le condoglianze degli amici e dei conoscenti. «Sapete come l'amavo! — dice con vera commozione —. L'importante è che non abbia sofferto, nevvero?». E se un accidente entra nella cappella, Guay gli chiede subito di recitare con lui le preghiere per i defunti, e si mette piamente in ginocchio.

Ai funerali, seguiti da una folla imponente, Guay versa abbondanti lacrime, e mentre la bara viene calata nella fossa, agli dice alla figlia: «Guarda la mamma che se ne va per sempre». Otto giorni dopo il terribile dramma, un pescatore trova nel Saint-Laurent i resti di una macchina infernale. L'inchiesta aveva già concluso che il «Dakota» era scoppiato per cause imprecisate, ma spontaneamente; ora si ha invece la prova che lo scoppio è stato provocato da una bomba a orologeria posta da una mano criminale dentro l'apparecchio.

Segue: *Prime schiarite.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due insert. dello stesso quantità una compariti in un Numero dal lunedì, ven./sabato.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGNAMOVI argani, betoniere, lavoratori, elevatori, tori servizio, esperti stradali. Fabia, Madama Cristina 111. Tel. 683-842. Rateazioni

ASSORTIMENTO serrature ogni misura, libreria, ecc., sulla mirrata. Sacchetto, Bellezia 8. 16336

CEDESI liquidasi, anche parzialmente, cedesi macchine complete di fiori parrucchieri, fiori tuvolier, frontini, lisciatrici, ricciature, impanti, ecc., via Pigafetta 20, Telefonare 31-065. 8262

GOLOTTO (130 litri) barbera (1.65 litro) genuini, puro, degni intenditori, gustosi paranza ordinazioni: Annabergo, Barolo (Cuneo). 1784

LAMIERE per copertura, sicuole, serre, nuove e ricupero, ornamentistica, Rigamonti, via Parma 1. 8158

MECHERIE Per acquisto macchine lavorazione legno, visitare Cristelli Rasero, Campana 8, Telefonare 67-804.

TUTTE le macchine lavorazione legno, grezzi fabbriche. «Bi e Giacosa C. Telefonare 883-914. 8119

1 800.CAP. SIL. A RISM. L. 40 p.p.

ABBIOGNAMI 1.000.000 garanzia ipotecaria primo grado decupia. Telef. 53-847.

ACOM avverte la sua spettabile clientela di aver trasferito la propria attività nei locali di corso Vittorio Emanuele 60, Telefonare 320-529. 1079

ALBA sede istituto centrale 200 litri, alloggio, 1.000.000, altre utili grezzi. Barlettoux 22. 43249

ATTENZIONE Maseglia Cavour 10, sede centrale caffè vini grande mercato, vero affare. 8078

AVRAI s.r.l., immobiliare, tel. 44-193, via Fiochi Milano 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili; assume transazioni, sopraelevazioni, bollizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato massima serietà, discrezione; ogni opportunità fiori piazza. 4900

AVVIATISSIMI ristoranti centrali, ottimo reddito dimostrabile cedonsi, rara occasione. Cabrelli, via Cappellaio 2.

CARTOLERIA centrale avviatissima vendesi vantaggiosamente. Telefonare 53-418, ore 14-15. 89346

CEDESI, causa ristrutturo, negozio abbigliamento bambini, redditizio, zona centrale. Telefonare 582-685. 43217

CEDESI pasticcio forno elettrico; pasticcio pasticceria pasticceria. C. Siracusa 56.

CEDO la gerenza e vendesi negozio parrucchiere e barbiere con relativi divaganti Casillo, via S. Agostino 23. 81656

CERCO bellissima casa tavola trattoria. Telefonare v. 380-182. 43188

CERCO 5.000.000 massimo garanzia su stabili interessi mensili 60.000 capitale serietà. Scrivere cassetta 7018, RPI, Torino. 41946

CASETTE, Rio V 2, cede Graferia certificazione, causa malattia 70.000 giornaliere, volendo alloggio. Consedesi pertanto: 3.000.000. 1658

INGEGNERE per assistenza cedesi bottiglia, stivali, stivali clienti. Scrivere cassetta 6168, RPI, Torino. 81961

MERCERIA cedesi causa malattia, nella posizione, eventualmente cambi'asi con alloggio. Scrivere cassetta 7072, RPI, Torino.

OFFICINA meccanica cerca collaboratore con capitale. Scrivere cassetta 5051, RPI, Torino. 43217

LITOS motivo famiglia cedesi proficuissima pettinatrice, zona industriale. Telefonare 774 851. 42863

5 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggio primo piano 7 camere in ruolo lire complete Giardini Reali. Telefonare 31-347, vendasi occasione.

ABITABILE stanze vende direttamente alcune tre camere cucina bagno terzo, centro Crocetta 810.000 per camera. Rivolgersi Conti, Sacchi 26. 10643

ABITABILE primavera vendiamo S. Rita 700.000 vani, moderissimi alloggi 2-3 camere, terrazzi, bagni, soffitte, Motor e facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 30.

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione via Fratelli Carle 46 (Crocetta).

ANTARILI subito vendonsi ultimi alloggi non, due camere cucina, terzo, signori, direttore via Pacchia 18, Visite 10.30-17-20.

ACQUISTERESI caserta o terreno con rustico su via circonvallazione. Telef. 383-441.

ADQUISTERESI subito centralissimo, alloggio semisignorile, 5-6 vani, liberi bloccati. Scrivere cassetta 7062, RPI, Torino.

ACQUISTI vendite frazionamenti case terreni cascine, Telefonare 885-613. 85364

ADQUISTO alloggi 4-5 camere servizi, centrali; Prendo in permuta subito. Telefonare 525-978. 7008

ADIACENZE Porta Nuova, istituto frazionamento, vendonsi alloggi da due A sei camere e negozi, Berthollet 2, Nizza 19, ore 15-17. 12565

ALLOGGETTI confortevoli liberi tre camere 2.100.000. Lampe relazioni. Frattini via Bra richiesti 16-17. 11804

ALLOGGETTI occupati e camere libere, vendesi 2. Ottavio 56. Tel. 46.757.

ALLOGGETTI 1-2 camere libere, centralissimo terreno, negozi, vendonsi San Ambrogio 24, Telefonare 72-456. 11837

ALLOGGETTO modernissimo tre camere, cucinino, tutti comforts radio 15% vendesi anche liberi, vendo 2.500.000 via Seupello 141. Telefonare 33-681.

ALLOGGI liberi subito 1-2 camere cucine riattabili, magazzini, garages, case bottarine, costruzione 850.000 per camera; visita 16.30-19, via Belmonte 7.

ALLOGGI, negozi, piazza Rajmondi 5 (Stadio), vendonsi liberi subito (posseggio).

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Crocetta. Telefonare 531-880. 8355

ALLOGGI 2 camere cucina accessori, via Pesina 148 vendonsi direttamente a milanese 300.000-1.200.000; visite martedì, giovedì, ore 15-16. 81758

ALLOGGIO Crocetta 5 camere servizi, lusso occasione 800.000 camera vendo Albona. Telefonare 42-683. 6460

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, terrazzo, bagno, centro Crocetta, vendo 3.800.000. Telefonare 880-448. 82004

ALLOGGIO 6 camere occupate, altre 6 libere, ottimo palazzo signorile c. Francia arca vendere. Telefonare 680-197. 42711

BELLA casetta con tutti servizi, recentata, vendo Dora Reano 24, visite 17-18.

CAMERA, vendesi due libere primo piano corso Regina 8, vendesi. Tel. 64-981.

CASA barriera Francia 33 camera, terrazzo bagni 3 garages reddito 8% amministrato occasione vendesi 29.000.000. Bernazzani, Nizza 9. 8015

CASA popolare Vanchiglia 6d camere accessori vendo 22.500.000. Telef. 888-818.

CENTRALISSIMO vendesi alloggio libero 4 vani, cucina, terrazzo, bagno 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3044, RPI, Torino. 43189

CASA zona Francia ascolo lusso, camere 22, vendesi 18.000.000. Tel. 525-238.

IMPORTANTE occasione, sicuro reddito investimento: eleganti appartamenti centralissimi: Amoris 1 1.400.000; Cupido 1.950.000; Maria 1.930.000. Chiedere prospetti: «Bici», viale Milano, Rapallo. 4482

LORENZO Perosa 8 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere accessori, garages, magazzini, case civile costruzione, vendonsi convenientissimi. Amoris 1 1.400.000; pagamenti; visite 15-17. Telefonare 53-681.

LOTTINI terreno zona Fiorentino, adatti casetta, officina, vende privato. Telefonare 61-579. 81345

LOTTO terreno mq. cinquella circa, via Saluzzo, Corso Dalmazia disponibile acquisto nuove abitazioni e piccoli lotti frontali alle case popolari via Vallino e Corso Dalmazia, vendonsi. Telefono 44-736.

MOLINETTI via Ormea terzo piano, ad grandissima ramare, servizi moderni, bellissimo alloggio nuovo, libero luglio, vendo. Telefonare 33-681. 11837

MORGEX appartamento fabbricabile vendesi sulla statale 26 posizione panoramica 3 km. Courmayeur mq. 3627, L. 2000 mq. Scrivere cassetta 2265, RPI, Torino.

OCCASIONI vendesi alloggetto libero, 2 camere bagno entrata, cantina, garage, giardinetto visibile pomeriggio; corso Chieri 45. 81282

PALAZZINA barriera Francia ciò camere libere termo, bagni grande giardino con tennis costruzione vendesi 16.500.000. Domenici, Nizza 9. 3014

PRIVATO acquista anche contanti alloggio signorile centralissimo. Telef. 883-440.

PRIVATO, acquista uni, due camere, mansarda, soffitta, liberi. Telefonare 46-170.

REDDITO annuo 800.000 vendesi direttamente alloggio 8 camere, cucina, bagno completissimo, case nuove a Santa Rita. Scrivere cassetta 1000, RPI, Torino.

RIO de Janeiro 8, casa civile costruzione, vendonsi alloggi liberi abitarsi, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato; visite 15-16,30. 11837

STA. Società Torinese Immobiliare, Nazione 91. Tel. 46-385, rappresentanza, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti; interpellanzi senza impegno.

TENDE angolare 3165, 1250, 900 cad. anche via Giordano Bruno vicinanze Lagarda vendesi subito. Geom. Milgrone. Telefono 682-707. 81287

TERRENO cintato con annessi locali in qualunque località anche agricola Italia settentrionale cercasi per deposito autotreppori. Scrivere cassetta 300 s. 827, Milano. 2624

TERRENO mq. 440 Borgo Vittoria vendo privato. Telefonare 294-055. 43177

VENDESI proprietà stabile adatto industria 400 coperti, portineri, alloggio, cantina, cortile, interno, ferrovia. Scrivere cassetta 7087, RPI, Torino. 88566

VENDO buon affare cascinetta 15 giornate pianura 30 km. da Torino. Scrivere Carmelo d'Alba, frazione Roretti. 82747

VENDO casa centro Racconigi Torinese, costruzione moderna. Per informazioni Zargiamone Antonio, via Ortovia 8 Torino.

VENDO casetta 4 camere cantina giardino libera 2.500.000, Richiatico, Rivoggiorni piazza Bengasi 9, Ostiglieria.

VENDO cascina 40 giornate, pianura per la irrigua, ampio casamento, cortile chiuso, 30 km. da Torino, Buzzavelle, Carmagnola d'Alba, frazione Roretti. 82743

VENDO casetta Susa, due alloggi, arredata terreno Prima Unica 3.500.000. Isolello 54 Castelnuovo. 3665

VENDO casetta terreno recintato, zona Francia, Telefonare 41-370, ore 11-13.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

AMMAZZATO A LONDRA PER 2 STERLINE

Arrestati gli assassini del portiere d'albergo

Si tratta di due facchini: lo percossero sul cranio con un telefono - La decisiva deposizione di un autista di taxi - Oggi stesso il processo preliminare, presente il figlio della vittima

(Nostro servizio particolare)

Londra, giovedì sera.

L'ottima memoria di un autista di taxi, ha permesso iari sera a Scotland Yard di rintracciare i due criminali che avevano ucciso il giorno prima George Smart, il 55enne portiere notturno di un albergo del quartiere di Kensington. I due giovanissimi assassini — Kenneth Gilbert, di 21 anni, e Arthur Grant di 24 — avevano raccolto come misero frutto del loro assassinio, due sterline (circa 3400 lire) e alcune sigarette.

La paziente inchiesta degli investigatori — che hanno interrogato ininterrottamente per quasi 48 ore clienti, personale, impiegati del grande albergo di sei piani e tutti coloro che si trovavano nei dintorni quando fu il delitto commesso — aveva permesso iermattina di chiarire la circostanza: nella notte fra lunedì e martedì, verso le due e mezzo, un autista di taxi, ha percosso sul cranio con un telefono George Smart. I due sconosciuti bussavano alla porta dell'albergo «Aban Court» di Kensington.

Veniva ad aprire George Smart. I due sconosciuti lo costringevano subito a ritirarsi dietro al suo banco e qui lo legavano e gli stringevano un tovaglione intorno alla bocca per impedirgli di invocare aiuto.

Smart avrebbe però tentato di chiamare la polizia, ma mentre si impadroniva dell'apparecchio per telefonare, i due delinquenti lo percossero selvaggiamente sul cranio con il telefono. Essi frugarono quindi nelle tasche di Smart per trovare la chiave della cassaforte dell'albergo. Ma Smart non l'aveva, e dopo avergli portato via le poche cose che aveva in tasca, i due ladri si davano alla fuga. Smart, che aveva una mandibola fratturata e il cranio gravemente fe-

rito, morì durante la notte per l'emorragia e in parte di asfissia per il bavaglio che aveva sul viso. Il cadavere fu scoperto solo verso le sette del mattino dai camerieri che giungevano in albergo per il servizio diurno.

Nel corso dell'investigazione successiva, la polizia ha interrogato ieri un autista che si è rincorato di aver preso a bordo della sua macchina, verso le 2 del mattino, due giovanotti, a poca distanza dall'albergo dove Smart era stato ucciso. Egli condusse i due uomini verso il «West End» di Londra, e nella sua deposizione riferì che essi sembravano molto agitati.

Sulla base delle informazioni fornite, la polizia è riuscita, poche ore dopo, ad arrestare due facchini che lavoravano in un cantiere vicino ad Olympia, a circa un chilometro appena dal punto in cui Smart fu ucciso. I due sospetti sono stati immediatamente detenuti al Commissariato di Chelsea dove sono stati interrogati a lungo.

Questa notte le autorità hanno finalmente abbandonato la loro tradizionale cautela per annunciare che Kenneth Gilbert e Arthur Grant sono stati formalmente accusati dell'omicidio a scopo di rapina del portiere George Smart.

Il processo preliminare per definire l'accusa si svolgerà oggi dinanzi al tribunale di West London. Il figlio di Smart — che era vedovo — assisterà al dibattito. Egli è giunto apposta dal grande centro dell'industria delle scarpe, Northampton, nel Midlands, per identificare il padre.

Secondo gli investigatori, gli autori del colpo sarebbero due giovani inesperti, che si allarmarono al primo segno di pericolo, durante la loro aggressione, che era stata visibilmente preparata senza nessuna cura e senza la più elementari precauzioni. Ciononostante, senza la provvidenziale testimonianza dell'autista, gli investigatori riconoscono che i due giovani assassini avrebbero potuto molto difficilmente essere identificati e arrestati.

Peter Gallagher

Muore schiacciato per salvare la figlia

Con la bimba l'uomo procedeva in bicicletta quando fu travolto da un camion - La bambina ferita

MILANO, giovedì sera.

Una mortale impressionante disgrazia, che ha avuto per protagonista una famigliuola, è avvenuta ieri sera nell'abitato di Cesano Maderno: il capo-famiglia è morto sul colpo, mentre una bimba di 3 anni è rimasta ferita seriamente. La fulminea sciagura si è svolta sotto lo sguardo costernato della moglie dell'ucciso.

Guido Fetar, vista la bella giornata, decideva nel tardo pomeriggio di ieri di fare in bicicletta con la famigliuola per compiere una passeggiata nei dintorni. Sul telaio della sua bicicletta aveva collocato la piccola sua Liliana di 3 anni, la moglie, pure in bicicletta, lo seguiva invece a qualche metro di distanza.

I tre erano giunti al sottopassaggio della linea ferroviaria Seregno - Novara, lungo la strada per Saronno. All'imbocco del sottopassaggio i Fetar incrociavano un grosso autocarro. Ad un tratto Guido Fetar, forse intralciato nella guida dalla bambina, forse per un brusco abbandonarsi dovuto ad una frenata, urtava contro il parafango sinistro dell'autocarro e veniva travolto dal pesante veicolo.

L'agghiacciante scena si svolgeva fulminea fra il terrore dei passanti. Nel cadere, il padre, con un gesto disperato, riusciva a proteggere la piccola Liliana, ma si capovolgeva così a morte sicura. Egli infatti riportava la frattura del cranio e spirava poco dopo nella vicina clinica. La piccola rimaneva, come si è detto, ferita in più parti del corpo

Uccisa da un'auto mentre attende la figlia

Varese, giovedì sera.

Ieri sera veniva trasportata all'ospedale, priva di conoscenza per gravi ferite al capo e ad una gamba, la 65enne Giovanna Duca. La donna si trovava ferma in via Bossi di Brunispiano, di fronte alla tessitura Thomas, attendendo l'uscita dallo stabilimento di una figlia, quando veniva travolta da un'automobile guidata dal capomastro Silvio Menotti, cittadino civetico.

I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per accertare le precise responsabilità del Menotti, il quale è stato fermato in quanto sembra che non si trovasse nelle condizioni per guidare un'automobile, perchè ridotce da eccessive libagioni. Anche l'autovettura è stata posta sotto sequestro. Alle 2 di stanotte la Duca è spirata.

Tentò con un topicida di liberarsi della moglie

La fuga in montagna e l'arresto dopo sette mesi

Salerno, giovedì sera.

Dopo lunghe e difficili indagini durate ben sette mesi, i carabinieri di Vietri sul Mare sono riusciti ieri sera ad individuare il nascondiglio del 35enne Alessandro Vaccaro di Domenico, da Albori, ricercato per il tentato veneficio in danno della moglie Carmelina Bencivenga di Giuseppe.

Il fatto, a suo tempo riportato dal nostro giornale, risale al 5 settembre 1953 ed è accaduto in Albori. Durante la notte la Bencivenga, sentendosi poco bene chiese un «corriale» al marito; questi glielo preparò con un topicida che la stessa donna aveva comperato il giorno prima.

La poveretta, ingoiata la bevanda, si sentì naturalmente peggio; scesa dal letto e si recò in cucina, dove non trovò più il topicida. Sospettando di essere stata avvelenata, chiamò i vicini e fu trasportata a Salerno, dove stette cinque giorni fra la vita e la morte; guarì dopo venti giorni. Il marito, datosi alla latitanza sulla montagna, soltanto stanotte è stato arrestato dopo un appostamento durato molte ore. Questa mattina è stato associato alle carceri di Salerno.

Una ragazza fuggita da un riformatorio

Milano, giovedì sera.

La ragazza Ilenia Romana Tamagnan, che il 21 gennaio scorso era stata sorpresa a rubare nell'abitazione del parroco di Cesano Maderno, è sparita la scorsa notte da un istituto di correzione femminile, dove era stata rinchiusa.

Quindici boscaioli circondati dalle fiamme

CARY (Mississippi), giov. sera.

Nelle foreste vicine a Cary sono scoppiati, per cause non ancora accertate, degli incendi che, alimentati dal vento, hanno subito assunto vaste proporzioni, devastando in breve 2000 ettari di foresta. Il fuoco va propagandosi rapidamente e intanto appare tragica la sorte di 15 boscaioli rimasti isolati in una zona circondata dalle fiamme.

AL XXIV SALONE DELL'AUTOMOBILE DI GINEVRA

Immediato successo delle vetture italiane

I primi visitatori hanno ammirato la novità della rassegna internazionale: la "1100 familiare„ a 6 posti e le creazioni dei nostri carrozzieri - Il Presidente della Confederazione elvetica inaugura l'imponente esposizione

La «1100 TV» a 4 posti oggetto di vivo interesse al Salone insieme alla «1100 familiare» a 6 posti e alla «1400 nafta»

(Dal nostro inviato)

Ginevra, giovedì sera.

Nonostante il 24° Salone internazionale dell'automobile di Ginevra ha fatto eccezione alla regola secondo la quale, per manifestazioni del genere, si deve lavorare l'ultima notte perchè tutto sia in ordine per l'apertura al pubblico. Si è lavorato in realtà in tutto il centro di Ginevra appare stamane in gran festa, con i vessilli dei cantoni federali al vento nelle strade che portano al Salone. A questa iniziativa pubblicha si associano i privati, e non v'è negozio che non abbia in vetrina un qualche richiamo all'automobile: magnifiche le ruote di salsicce dei salumieri e le vetture di cioccolato dei pasticcieri.

Molta gente è giunta da ogni parte della Svizzera e d'Europa per questa manifestazione che vede schierati 317 espositori appartenenti a 14 Nazioni. Tutte le grandi marche sono presenti con la loro produzione più recente in questa rassegna che si svolge in campo neutro: in un Paese cioè che non produce vetture e dove ne acquista molte.

Nella competizione, italiani e tedeschi sembrano in prima linea. Sin da stamane i visitatori si affollano davanti alle stupende creazioni dei nostri carrozzieri e attorno alle novità del Salone: la «1100 familiare» a 6 posti che, come dice il suo nome, vuole essere una macchina — bella, veloce e a prezzo internazionale — per chi ha una famiglia non troppo piccola oppure ha bisogno di mezzo per trasportare cose. Oggetto di vivo interesse, per un diverso pubblico evidentemente, la «1100 TV» e la «1400 nafta», nuove l'una e l'altra per il Salone ginevrino.

Le vetture americane, come sempre, spiccano con la loro mole, per quanto ingentilite negli ultimi tempi dall'influsso del new look italiano. E' sintomatico però il fatto, a dimostrazione del sempre maggiore orientamento del pubblico verso la vettura media, che l'esportazione di macchine americane in Svizzera è scesa negli ultimi 5 anni da 700 vetture a 400 (mentre quella italiana, ad esempio, è passata da 2800 a 4250) e la tendenza a salire è sempre costante.

Mentre il Palazzo delle Esposizioni apriva le porte al pubblico, il Presidente della Confederazione elvetica Rodolfo Rubattel è giunto a mezzogiorno alla stazione di Cornavin, accolto dalle autorità cittadine e dai dirigenti del Salone. Egli pronuncerà un breve discorso a un banchetto ufficiale durante il quale prenderanno la parola anche il Presidente del Cantone di Ginevra, sig. Dubois, ed il presidente del Comitato organizzatore del Salone, sig. Perrot.

Giovanni Giovannini

Drammatica rivolta nelle carceri di Chicago

La polizia fa uso di idranti e di gas lacrimogeni, poi è costretta a sparare - 18 detenuti si asserragliano in un ufficio e sparano a loro volta - Dopo una notte di terrore, i rivoltosi si arrendono

CHICAGO, giovedì sera.

Un ammutinamento in massa e scoppiato improvviso e violentissimo nelle carceri di Chicago. I giornali della notte hanno riecheggiato, con il crescendo drammatico delle notizie della rivolta nelle successive edizioni, le vecchie cronache degli anni intorno al 1930, quando in quelle carceri i detenuti si erano ribellati più volte, facendo vere e proprie stragi di secondini: ma oggi, come venti anni fa, i «ribelli» della capitale del "gangsterismo" hanno dovuto soccombere, e dopo ore di lotta ha vinto la polizia.

Secondo le prime caute e sommarie informazioni date dalle autorità carcerarie — che mantengono ancora il più rigoroso riserbo — l'ammutinamento è stato scatenato da alcuni dei peggiori delinquenti rinchiusi in quella prigione. Di essi si sa che due devono scontare condanne a 99 anni di reclusione per numerosi omicidi, e che hanno fomentato la rivolta dopo avere preparato sommariamente un piano di fuga, per fortuna andato a vuoto.

Ore 19 di ieri. Nelle celle al secondo piano del tetro edificio delle prigioni si ode un grido: «E' arrivata l'ora! Tutti uniti!». Pochi secondi dopo le porte a inferriate delle celle si spalancano come sotto una forza sovrumana. I secondini, che percorrono armati di fucili mitragliatori i lunghi corridoi, sono colti di sorpresa e non hanno tempo di far fronte ai rivoltosi. Fuggono, inseguiti da una trentina di detenuti. Chiudono però, appena in tempo, il grosso cancello che immette nelle scale. I detenuti riescono a raggiungere una stanza le cui finestre sono senza inferriate. Per qualche minuto non si ode che l'urlo degli altri prigionieri, tenuti a bada negli altri reparti dell'edificio dalle sentinelle.

Ore 21. Un gruppo di secondini armati tenta di fare irruzione nella stanza in cui sono asserragliati gli ammutinati. Intanto la polizia di Chicago è tutta mobilitata, e circonda le prigioni. Se i rivoltosi riuscissero a fuggire, saranno freddati dalle mitragliatrici appena varcati i muri di cinta.

Ore 22. Il capo delle guardie ingiunge ai detenuti di uscire dall'ufficio. Ma nell'interno c'è molta agitazione: uno dei prigionieri si sta calando dalla finestra, vicino colpito da una fucilata e cade nel vuoto. Verrà raccolto e trasportato nell'infermeria delle carceri. Intanto Eugene Giunetto Divenzenzo in si barricato maggiore K. 540 per due mesi, con altri a due Regoli - 12,10: Incidenti e la maggior responsabilità della mia vita di magistrato», a cura di Antonio Federici.

ROMA II (m. 316) — Dalle ore 13,30 alle ore 7 «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 21: Concerto diretto da Andrè Albert.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 20,30: Concerto diretto da Cesar Ramin.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i bambini: «Pinocchio italiano», a cura di Anna Maria Sennagardi - 18: «Mondo d'Hollywood: La scultura psicosomatica nel grande spettacolo» 20,45: Telefilm - 21: Presentazione nuovi film - 21,10: «I cinque sensi sono sei», trasmissione musicale di Dino Falconi e Vincenzo Rovi con disegnatori musicali di Silva e Terzoli. Compagnia di rivista della TV, orchestra diretta da Giampiero Boneschi, regia di Mario Landi - 22,10: «Tivo interviste», a cura di Giuseppe Fortini - 22,40: Ultima notizie e cronaca internazionale.

Si replica al "Carignano„ la commedia di Axelrod

I protagonisti Eva Magni e Renzo Ricci visti da Chicco

Della commedia rappresentata ieri sera al teatro Carignano — «I desideri del settimo uomo» di George Axelrod — si è già ampiamente riferito e basterà aggiungere che il lavoro, alla scena, conferma le impressioni della lettura: un allegro «pasticcio», condotto con la disinvolta tecnica di origine cinematografica in voga oltre Oceano, divertente senza avere la pretesa di essere profondo.

Gioverà ora sottolineare che la commedia — con il suo carattere di ininterrotto monologo — si presta particolarmente per una scintillante interpretazione, ricca di toni vari, dal quasi farsesco al patetico, con il solo pericolo di potersi trasformare in una esercitazione virtuosistica. Questo scoglio è stato brillantemente superato da Renzo Ricci con una recitazione esemplare per misura nei giusti limiti della piacevolezza e del divertimento. Ricci ha trovato per il suo personaggio la scioltezza e la svagatezza necessarie per rendere naturali i continui passaggi dalla realtà alla immaginazione e la ricattatrice invenzionalità di certe situazioni e di certe battute con la sua consumata arte.

Al suo fianco Eva Magni ha retto con grazia e vivacità la figuretta di una ragazza americana. Giulio Oppi e Edda Brand hanno efficacemente contribuito con tutti gli altri al successo dello spettacolo, vivamente applaudito dal folto pubblico. Da questa sera le repliche.

Collegium Musicum. Questa sera, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra da Camera con la partecipazione del Quartetto vocale di Hanns Jaspreun (soprano Lori Neuenschwander, contralto Hedwig Gerstar, tenore Salvatore Salvati, basso Claude Gafner). In programma la «Schaefertantate» e la «Suite» in do maggiore di G. S. Bach.

L'evaso Lucidi avvistato nei dintorni di Sarzana

Sarzana, giovedì sera.

Da alcuni giorni circola la voce che uno dei banditi evasi da Regina Coeli, e precisamente Benito Lucidi, sarebbe stato avvistato nelle campagne dei Sarzanese, nei piccoli paesi di Ortonovo e di Castelnuovo Magra.

I carabinieri si erano messi subito sulle sue tracce. Ieri sera, al commissariato di P.S. di Carrara giungeva la segnalazione che il bandito era stato visto nelle vicinanze di Avenza e di Marina di Carrara.

Questa mattina ulteriori segnalazioni giungevano da Fosdinovo. Le ricerche proseguono ad opera dei carabinieri e del commissariato di P.S.

Muore schiacciato per salvare la figlia

Con la bimba l'uomo procedeva in bicicletta quando fu travolto da un camion - La bambina ferita

MILANO, giovedì sera.

Una mortale impressionante disgrazia, che ha avuto per protagonista una famigliuola, è avvenuta ieri sera nell'abitato di Cesano Maderno: il capo-famiglia è morto sul colpo, mentre una bimba di 3 anni è rimasta ferita seriamente. La fulminea sciagura si è svolta sotto lo sguardo costernato della moglie dell'ucciso.

Guido Fetar, vista la bella giornata, decideva nel tardo pomeriggio di ieri di fare in bicicletta con la famigliuola per compiere una passeggiata nei dintorni. Sul telaio della sua bicicletta aveva collocato la piccola sua Liliana di 3 anni, la moglie, pure in bicicletta, lo seguiva invece a qualche metro di distanza.

I tre erano giunti al sottopassaggio della linea ferroviaria Seregno - Novara, lungo la strada per Saronno. All'imbocco del sottopassaggio i Fetar incrociavano un grosso autocarro. Ad un tratto Guido Fetar, forse intralciato nella guida dalla bambina, forse per un brusco abbandonarsi dovuto ad una frenata, urtava contro il parafango sinistro dell'autocarro e veniva travolto dal pesante veicolo.

L'agghiacciante scena si svolgeva fulminea fra il terrore dei passanti. Nel cadere, il padre, con un gesto disperato, riusciva a proteggere la piccola Liliana, ma si capovolgeva così a morte sicura. Egli infatti riportava la frattura del cranio e spirava poco dopo nella vicina clinica. La piccola rimaneva, come si è detto, ferita in più parti del corpo

STAMANE ALLE ASSISE DI CUNEO

Il fratricida Mazza racconta il suo delitto

Cuneo, giovedì sera.

Stamane si è iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal consigliere dottor Baretti, l'atteso processo per omicidio aggravato a carico di Andrea Mazza di 43 anni, che la sera del 2 agosto dello scorso anno uccise in quel di Priola, con due colpi di scure, il fratello maggiore Pietro.

L'imputato spiega al Presidente come si svolse la tragedia. E' reo confesso, ma modifica in precedente versione, dichiarando che il primo colpo di scure non era indirizzato al fratello. Aveva solo intenzione di colpire, a scopo intimidatorio, una ruota del carro. Il secondo colpo — afferma l'imputato — lo aferrai invece per abbreviare l'agonia di Pietro.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il dott. Teresio Cattaneo legge la relazione di parte dalla quale si apprendono i precedenti familiari e personali dell'imputato il quale ebbe un nonno paterno ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Racconigi per meningite encefalitica, dalla quale malattia poi morì. Il dott. Cattaneo dichiara che affettivamente il Mazza Andrea è gravemente minato nel sistema nervoso per avere preso parte a due guerre. Egli conclude affermando che le condizioni psichiche dell'Andrea, al momento del delitto, erano tali da scemargli fortemente la capacità di intendere e di volere.

Ha inizio quindi la sfilata dei testi. Maddalena Briatore, la quale in istruttoria aveva dichiarato di avere udito la sera del delitto, i due fratelli litigare nel campicello, non sa completamente il particolare.

Viene quindi interrogato Agostino Briatore, fratello della Maddalena, che si comporta pressochè come costei. I due testi reticenti sono trattenuti a disposizione della Corte e verranno nuovamente interrogati.

Nel pomeriggio pronuncerà la sua requisitoria il P. G.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 11 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,14-14,30: Ruzzle di teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 18,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Dino Olivieri e la sua orchestra - 17,30: Vita sociale in America: Giuseppe Verdi e «Un ballo in maschera» alla Scala. Direttore Arturo Toscanini - 18,15: Dino Francesco Rinaldi - 18,30: «Quanto tempo tempo», napoli, sentimenti e tendenze di oggi in ogni paese - 18,45: Fonoritmo orchestrale - 19,15: Rubrica di sonetti legali - 19,30: «Domani», settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concerto e poemi tra gli antichissimi.

Ore 21,2: Il convegno del venerdì 21,45: Conversazione vocale ritmo-melodica diretta da Franco Polonia.

Ore 22: «Lettere ad una sconosciuta» e storia, favole e poesia, a cura di Romilde Cuneri (prima trasmissione): «Tenera mente» e una mia lettera commovente ed una breve commedia quasi in tono di farsa, da opere originali di Anton Cechov e A. A. Milne. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: Concerto del violinista Franco Gulli con la collaborazione pianistica di Ewina Casella. Realizzato: Semolina da concerto; Studio: Beal Storm; Pagnini: Capriccio 24 - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Reuglesi Gualdi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m. 1. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,4) — Ore 13: Concerti del Festival di Beromo - 13,30: Giornale; Les Paul e Mary Ford - 14: Parole alla sbarra; Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 14,30: Scherzi e ribalte; Trio vocale Enzo Cruz.

Ore 18: Giornale; Intorno al pianoforte - 18,45: Walter Gobi e il suo complesso - 19: Profilo di un artista: Silvio Lisa - 19,30: «Bianco e nero per lo», tre atti di Umberto Morosolo, Compagnia di prosa di Torino con Camillo Pilotto, regia di Eugenio Salmasio - 21: Giornale; Tv per due - 21,15: Il microfono dei piccoli - 21: Claudio Lupino, Francesco Carnabuci; Canzoni napoletane - «Tenera mente» e una mia lettera commovente ed una breve commedia quasi in tono di farsa, da opere originali di Anton Cechov e A. A. Milne. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: Concerto del violinista Franco Gulli con la collaborazione pianistica di Ewina Casella. Realizzato: Semolina da concerto; Studio: Beal Storm; Pagnini: Capriccio 24 - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Reuglesi Gualdi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 225,4) — Ore 18: Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Schumann, Wagner, Liszt, Chopin, Debussy, Ravel, Strauss, Bartok, Prokofiev, Stravinsky, Hindemith, Dallapiccola, Malipiero, Casella, Pizzetti, Respighi, Busoni, Castelnuovo-Tedesco, Rieti, Petrassi

TORINO - A. VIII - N. 59
Via Roma - Uff. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
11-12 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

Il ritorno di Stefano

IX. — Dopo un flirt molto spinto con lo studente Stefano di Grandsagne, Aurora Dupin sposa Casimiro Dudevant e mette al mondo un figlio, Maurizio. Un giorno, a Bordeaux, Casimiro sorprende Aurora appoggiata sulla spalla del giovane Aureliano di Séze.

«La collera, ma soprattutto il dolore di mio marito, il pensiero di non più rivedervi — scriverà Aurora ad Aureliano alcuni giorni dopo. — I miei denti erano serrati; non ci vedevo più e mi sentivo morire. Quando udii mio marito parlarvi, mi sentii rinascere. Voi eravate lì e non so quale speranza mi sosteneva ancora. Il mattino dopo, lessi le lettere che avevate consegnato e che, grazie a Dio, non avevo nascosto nel mio seno come facevo abitualmente. Ah! la promessa che voi mi facevate di rispettarmi e di amarmi ancora di più nella privazione! ». Anche Casimiro era imbarazzato ed emozionato. « E' necessario soprattutto — disse egli — evitare di attirare l'attenzione degli altri su ciò che è accaduto ». Tutto accomodato, egli dopo aver gridato un po' perdona, chiude gli occhi e finge di accettare le proteste di innocenza di sua moglie. Il giorno dopo, come se niente fosse, egli si reca con Aurora e Aureliano in escursione alla Brède e la sera al Gran Teatro di Bordeaux. Uscendo dallo spettacolo, gli innamorati

possono scambiarsi qualche parola: essi si ameranno, ma senza alcun rapporto fisico!... Autorizzata da Casimiro, Aurora scambierà una corrispondenza tenera e affettuosa con Aureliano. E su consiglio di Aureliano, ella fa a suo marito una confessione scritta (38 fogli!) nella quale espone nei particolari a Casimiro come questa pura passione si è sviluppata tra lei ed Aureliano. Ed ella sottopone a suo marito la futura « carta » di gran Dudevant. Una « carta » di otto articoli, di cui ecco i più interessanti: « Tu leggerai tutte le lettere di Aureliano e tutte le mie risposte. Io giuro davanti a Dio di non nascondertene nessuna. Prenderemo insieme lezioni di lingua. Tu ti guai informare, partecipare alle mie occupazioni. Io non pretendo che tu ami la musica. Suonerò mentre tu sarai a passeggio. Quando parleremo del passato, sarà senza amarezza, senza asprezza, senza diffidenza. Ora che tu sai tutto, perchè mi ne vorresti? Ognuno di noi dovrà cercare di fare del suo meglio per essere « perfetto... ». Casimiro accetta. Egli acquista un dizionario inglese e si sprofonda nella let-

tura dei « Pensieri » di Pascal. « Apprendo a pensare e a ragionare », dice questo marito pieno di buona volontà. Il colonnello Dudevant muore. Casimiro eredita il suo titolo ma non la sua fortuna. Il nuovo barone e la nuova baronessa Dudevant si dedicano alla loro Nohant: « Noi facciamo delle spese che ci rovinano — scrive Aurora ad un amico — e la successione non ci ha arricchiti ». Casimiro e Aurora ricevono molto. Una piccola corte di giovani, amici d'infanzia di Aurora, circonda la baronessa Dudevant. Tutti sono assidui, premurosi. E tutti accarezzano il desiderio di conquistarla. Ma ecco il bello Stefano di Grandsagne ritornato a La Châtre, in vacanza. Gli anni ora non esistono più. Dimenticando i sogni di puro amore, la relazione spirituale con Aureliano, Aurora, durante un'assenza di Ca-

simiro da Nohant, ritrova nelle braccia di Stefano, il suo primo amante, il piacere dell'amore. Aurora rimane incinta. Un mattino Aureliano di Séze, recatosi all'improvviso a Bordeaux, trova Aurora intenta a preparare un corredino. « Che cosa fate? » « Mi preparo per qualcuno che arriva più presto di quanto non crediate... ». Aureliano comprende e se ne va subito. Aspettando un bimbo, Aurora poteva parlargli di amore celeste e di castità?

Segue: *Il testamento di Casimiro.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 ANNUNCI MATRIM. L. 80 p.p.

(Continua da pag. 5)

CINQUANTENNE sposerebbe signora di eguale età, premunita sufficiente capitale, per trasferimento azienda produzione prodotti igienici. Scrivere casella 7127, P.G., Torino. 54356

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A banchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, incassi, pratiche, sequestri. « Maipol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-410, 26-276.
ABBIAMO pronto assegno immediato, tessuti fabbrica. Mostre, c. Vittorio 66 K.
ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, privato, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo Carlo Alberto, telefono 41-100; 51-549. 9257
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 909
AFFITTASI macchina maglieria, Super Costal 10/100. Tesoriera, via Quarvito 5. 51646
ARREDAMENTI Torre, Monte Pietà n. 23 conto carbone, cereone, rimacinatura, zavorrato, fabbricazione propria, sconto 20%, relazioni. 511
A rate macchina cucire Vigorelli, Macchine da mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 22.000. Cucine permaniche. Termosifoni elettrici. Lotti, Massini, 41. 2018
ARREDAMENTI casa del mobile, Regina Marg. Enormi camere massime 75.000. Divani 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Catalano. Semplificazione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Duchi 24 angolo via Pastrengo. Telefonare 45-967.
ATTENZIONE! Radio 14.500, rate 1000 mensili, interessi 7000. Mongioverno 11.
BACINI caldaie, scambiatori, occasioni, installazioni idrauliche. Politeo 3. Tel. 42-508.
CERCASI macchine maglieria occasione Scrivere Pistini Chavez 2, Milano.
CONFEZIONI signora; assortimento modelli; prezzi convenienti; facilitazioni. Costa, Massimi 38. 2329
CUCCIOLI bassotti tedeschi, pelo lungo, Pedigree, vendonsi. Telef. 10-12, 84-647.
LA Mobiliare, Galleria 18, grandioso assortimento mobili per sposture nuovi locali; facilitazioni. 9082
MACCHINE cucire Kruyalor, Pfaff, altre marche, smacchinando mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Cenavello, corso Re Umberto 11. Telef. 40-977.
MACCHINE maglieria vere occasioni: una Dubied Artiera 5/76, una Dubied mm. 3 fig. 6/60, una Dubied cm. 5 fig. 8/50, una Dubied Paleni 5/76. Garanzia, inserimento, facilitazioni. Catalfo, corso Vittorio Emanuele 76. 15509
MACCHINISTE! La macchina a Rondine » è la scuola di Cadorni, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro; altre marche subito a rastrelli.
MOBILI usati, costituisco Mobilificio o Cucinetta a valutazioni al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateizzabilissimi, Image ratazione. Corso Francia 196 bis.
PIANOFORTI tedeschi, americani, anche usati occasioni varie vendo. Compro contanti. Grimaldi, Po 30, Telef. 885-709.
RADIO, tavernone, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella corso Re Umberto 11, Telefonare 44-266. 10264
TAILLEURS sopraboti signora, eleganti modelli, pure lanat 15-12.000. Dischi, gonne, Bogogno, Rocchi 44. 8568
TAPPEZZERIE nuove, Interessanti, occasioni varie vendo. Compro contanti. Grimaldi, Po 30, Telef. 885-709.